

SPRAYLIZ



**3 fumetti
completi!**

tutto quello che non vogliono farci sapere sul sesso

4 Sprayliz Mail



5 V episodio (1ª pubblicazione: Intrepido n. 12 - 15 giugno 1993)

29 LIZ NELL@ RETE a cura di Flavio Nanni



33 VI episodio (1ª pubblicazione: Intrepido n. 14 - 13 luglio 1993)

40 I GRAFFITI: le origini di un'arte crimainale a cura di Stone



46 A very, very, very, very short story (1ª pubblicazione: Catalogo del IV Salone del Fumetto, Expolevante, Bari)

48 Hall of Fame

Dare alle stampe un fumetto che ha avuto una precedente pubblicazione significa (anche) ricontestualizzare quelle storie a beneficio di chi non c'era, o di chi fosse stato distratto. Così, la vicenda di Liz contrapposta al sanguinario Robespierre, che appare particolarmente cruda e caratterizzata da una violenza inusitata per chi conosce solo le avventure più recenti di Sprayliz, assume una peculiare coerenza se la si ricorda nel contesto originario. Quell'«Intrepido» contraddistinto da fumetti nei quali accadeva tutto il peggio immaginabile (per una pubblicazione per ragazzi, s'intende): storie tese e personaggi cattivi che, in qualche modo e, fortunatamente solo in maniera episodica, hanno finito con l'influenzare anche le vicende della nostra graffitara. Più consueti gli altri episodi di questo numero Tre, ma anche qui occorre fare una contestualizzazione storica. Nel 1992, Lupo Alberto fu utilizzato come *testimonial* per una campagna di prevenzione anti-Aids a cura del Ministero della Sanità e il personaggio di Silver divenne protagonista di un albetto, originariamente distribuito davanti a discoteche e palestre. A un certo punto, questi colorati e divertenti quanto utili opuscoli entrarono anche a scuola. E lì sono cominciati i guai. Proteste da parte di un certo numero di lettori appartenenti ad associazioni cattoliche e, sopra tutti, l'anatema dello stesso ministro Rosa Russo Jervolino, la quale ne bloccò la distribuzione. E così, mentre Franco Grillini, leader dell'Arcigay chiedeva: «Mettete il preservativo a Dylan Dog e agli altri eroi di carta: anche il fumetto può salvare vite umane», questo restava fuori dalle scuole... ma non dall'irreale mondo dei personaggi di carta. L'episodio di Liz ripropone fedelmente, almeno fino al finale, l'intera vicenda. Per un sesso sicuro, almeno nei fumetti.

Giorgio Pelizzari

SPRAYLIZ N.3 a cura di Francesco Coniglio e Giorgio Pelizzari - Progetto grafico e impaginazione: Alessandra Carletti - Coordinamento: Diego Coniglio
colorazioni delle storie di Sprayliz: Paolo Ardiani - Sprayliz © Luca Enoch/ Macchia Nera S.r.l.

EDITORE: Macchia Nera S.r.l. Via Visso 12/14 00156 Roma DIRETTORE EDITORIALE: Francesco Coniglio
AMMINISTRATORE UNICO: Domenico De Francesco SEGRETERIA DI REDAZIONE: Stefania Bitta FOTOLITO: la Cromografica, Roma
STAMPA: Mondadori Printing S.p.A., Via Costarica 11/13 Pomezia (RM) DISTRIBUZIONE: SO.DI.P. Angelo Patuzzi, Via Bettola 18, Cinisello Balsamo (MI)
Sprayliz è un periodico mensile - Aut. Trib. di Roma n. 456 del 19/10/1999 - DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Silvestri

«Sprayliz» non intende incoraggiare in alcun modo il fenomeno dell'aerosol art illegale, ma si limita a mostrare un'espressione artistica esistente indipendentemente dalla presentazione o meno su questa testata.

a cura di Luca Enoch



Inviare le vostre lettere a:
Sprayliz Mail - c/o Macchia Nera,
Via Visso 12/14, 00156 Roma

D Davide mi conosceva per Legs Weaver e Gea e si è comprato il primo numero della ristampa di Liz: «Il primo impatto è stato alquanto deludente. Ho addirittura creduto che mi avessero rifilato il fumetto di un altro, di un omonimo che si spacciava per te. I tratti, i rumori di fondo, il contorno e tutto il resto erano troppo diversi dal Luca Enoch che conoscevo e non mi sono piaciuti. Ma poi ho capito... Continuavo ad avere in mente Gea, quello che per me è il non plus ultra del fumetto. Non potevo apprezzare Liz se continuavo a confrontarla con la guardiana. Era come confrontare la Claudia Schiffer con la mia vicina di casa Carlotta. Per carità, una ragazza davvero simpatica e carina, ma al confronto non reggerà mai. A meno che non lo si toglie di mezzo, il confronto per l'appunto. E allora sono tornato nel 1992 (...) mi sono riletto le storie per alcune volte (...) mi sa che seguirò l'evoluzione del personaggio e il cambiamento di stile dell'autore. E già dalla copertina del secondo numero mi par d'intuire una certa evoluzione delle forme. Tutto 'sto noioso sbrodolamento per dirti che oltre a Gea mi sono impelagato anche con Sprayliz. Due minorenni...». Davide, come ho scritto nella posta del numero scorso, ha ragione. Se si confronta Gea con i primi episodi di Liz c'è da mettersi le mani nei capelli; ma l'interesse di questa ristampa sta, oltre che nel conoscere il personaggio dagli inizi, anche nel seguire l'evoluzione

del tratto dell'autore. Cioè me! Almeno... spero che sia interessante. Paolo mi fa i complimenti «per Sprayliz, che arrossendo di vergogna ammetto di aver conosciuto solo oggi nel 1° numero della Macchia Nera... mi è piaciuto molto come hai saputo trasferire alcuni cliché del fumetto supereroistico (identità segreta, doppia vita, dualità eroe-antagonista...) in un universo metropolitano iper-realistico... (aaargh... quando mi ci metto parlo come un critico cinematografico post-sessantottino...)». Ringrazio Paolo soprattutto per i link dei siti di calligrafia araba e asiatica

Sprayliz Mail

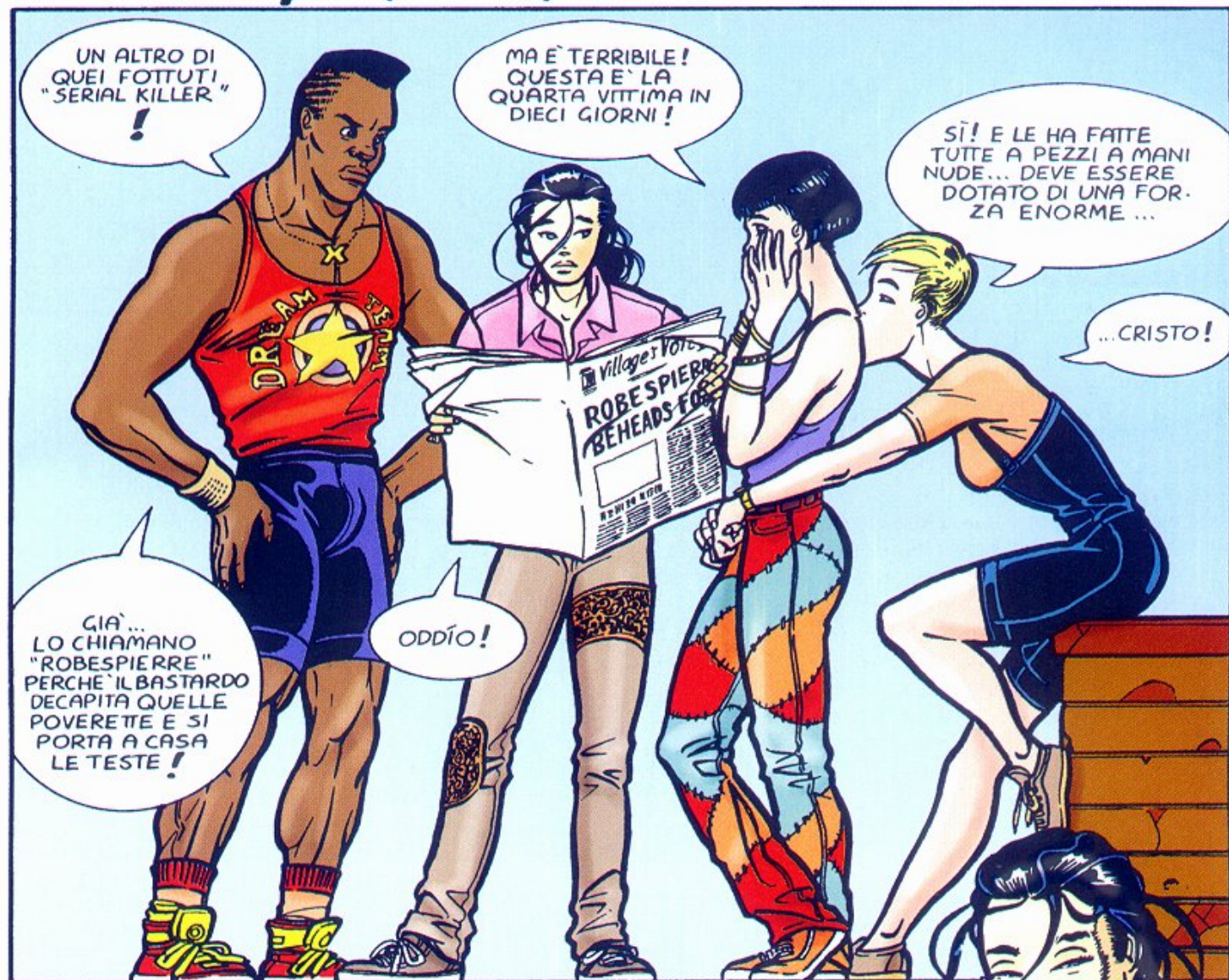
su Internet che mi ha fornito. Anche a Daniele sembra essere piaciuta la mia graffittara: «Prima di tutto volevo farvi i complimenti per l'ottimo lavoro. SPRAYLIZ mi piace molto e trovo la sua grafica eccellente». Poi mi avvisa di un uso indebito del mio personaggio: «In una recente vacanza a Barcellona, sono stato colpito da

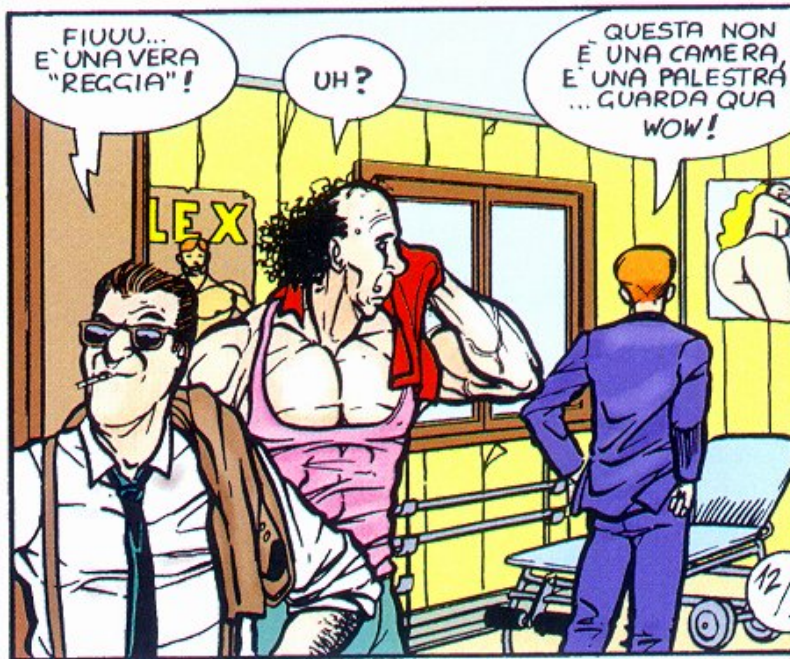
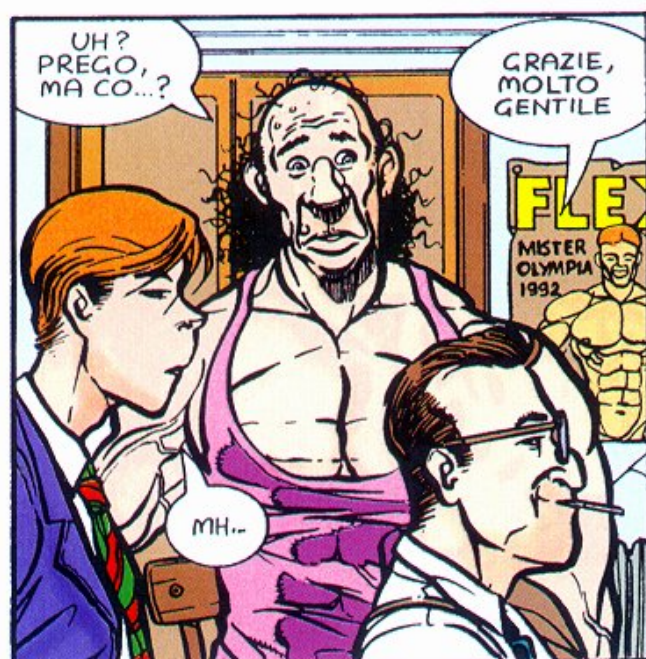
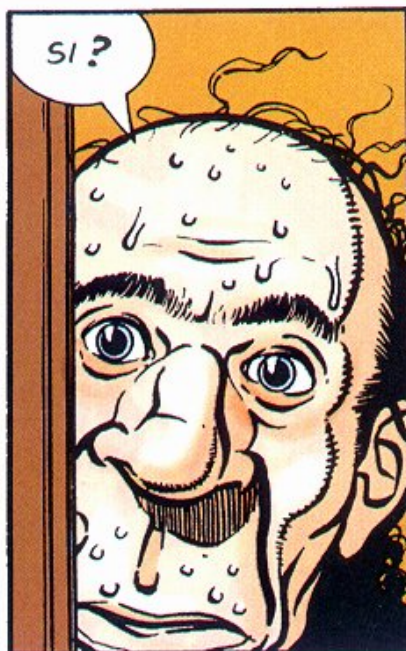
un'immagine che rappresentava la sua eroina, purtroppo non lo trovato molto lusinghiero. Liz era stata messa su un'insegna per un night club. L'immagine è presa direttamente da una sua vignetta, non conosco le leggi sui diritti d'autore, ma non penso che a Liz farebbe piacere. Il locale si trova sulle RAMBLAS a sinistra procedendo dal porto verso piazza Catalunya...». Ringrazio Daniele della segnalazione; la cosa deriva dal fatto che a suo tempo pubblicai le prime 10 avventure di Liz in Spagna, sul mensile «El Vibora». Ero già a conoscenza della cosa:

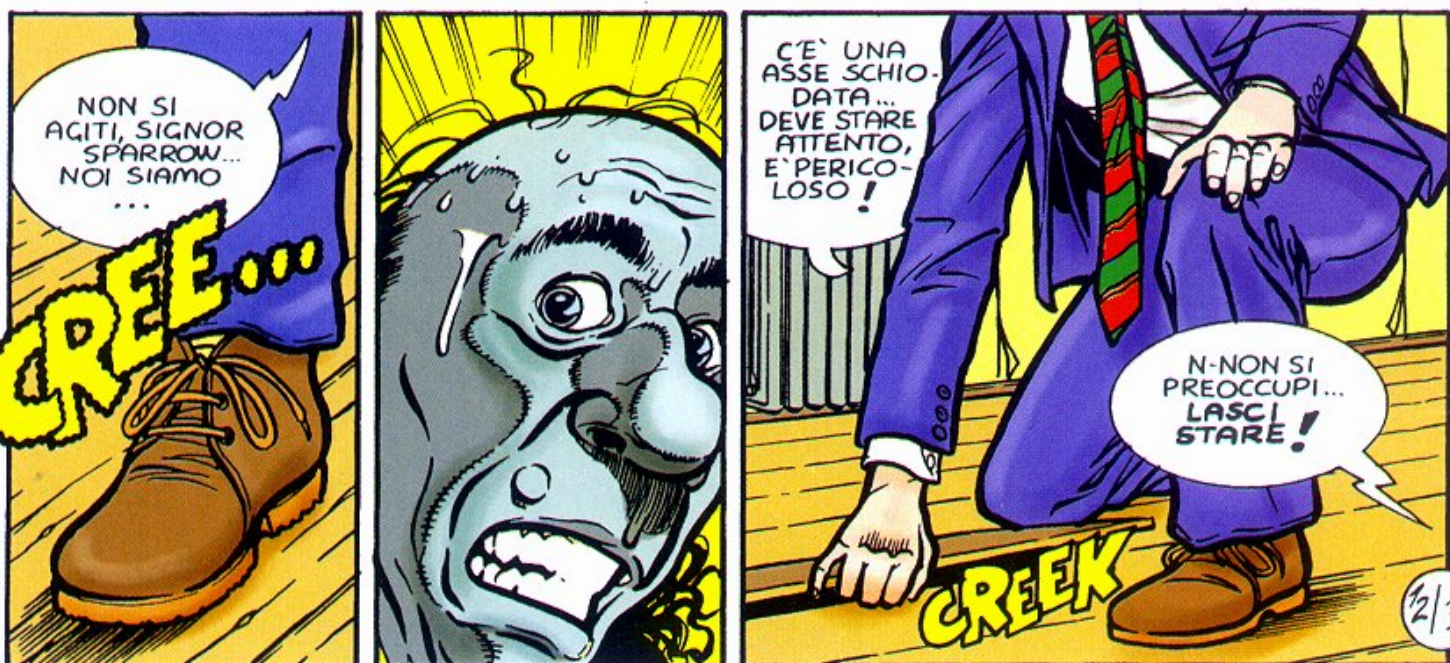
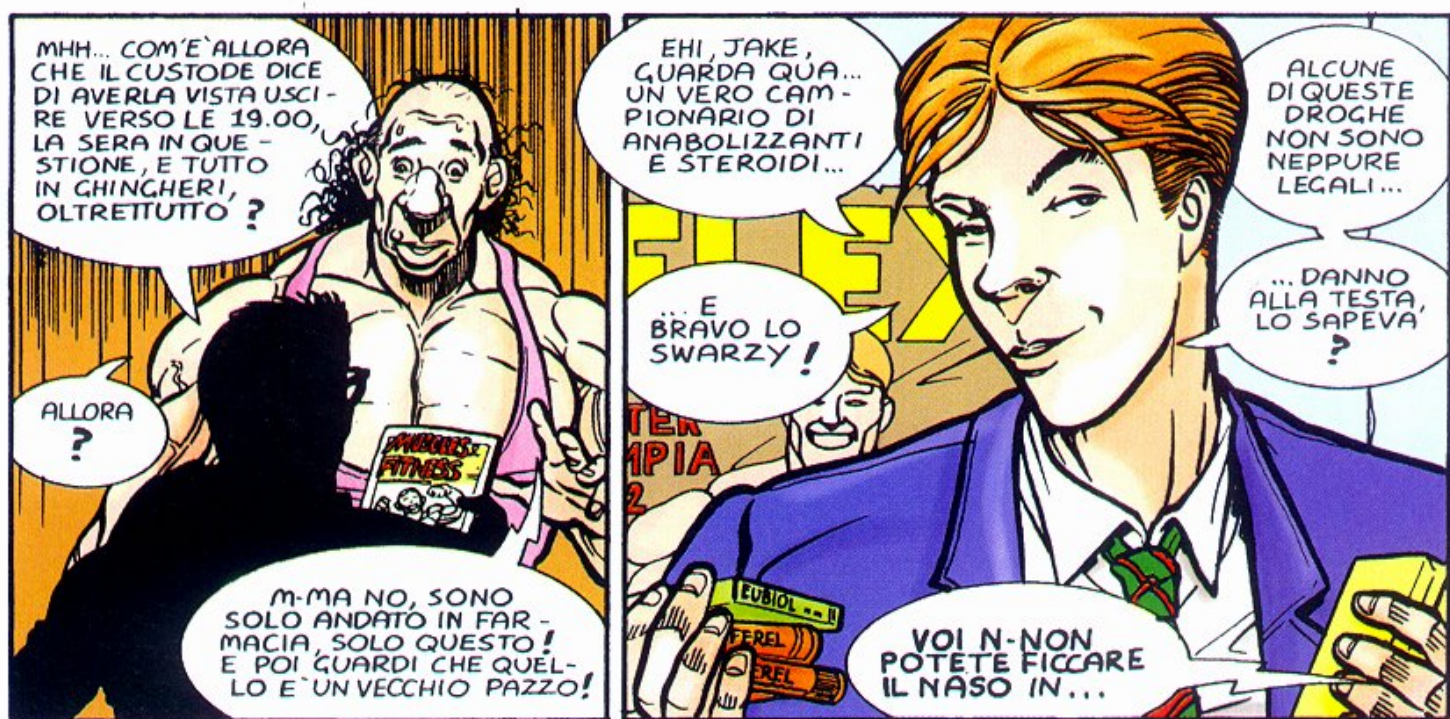
un mio "fan" mi aveva addirittura spedito una foto dell'insegna del locale. Si tratta della vignetta in cui Liz "seduce" il povero Abe legandolo al letto e spogliandolo con il rasoio. Una cosuccia romantica... Devo dire che lungi dall'indispettirmi l'episodio mi ha fatto piacere... si vede che i gestori del locale quella vignetta devono averla apprezzata molto! Altri lettori continuano a chiedermi del futuro di questa nuova serie; tutto dipende dall'accoglienza che riceverà in edicola, dove so per esperienza quanto è facile andare gambe all'aria. Ovvio che spero in una continuazione con nuovi episodi, ma la cosa mi fa anche un po' paura... So che, per i miei impegni con Gea, non potrei realizzare tutto da solo, ma dovrei limitarmi a scrivere soggetto e sceneggiatura e far realizzare graficamente le tavole a qualcun altro. E qui subentra la gelosia del babbo verso la sua creatura. Non vorrei cedere ad altri il disegno di Liz, ma l'alternativa è semplicemente non pubblicare nuove avventure. Per cui, dopo aver analizzato i dati di vendite dei primi tre o quattro numeri della ristampa, l'editore e io valuteremo se imbarcarci nella produzione di nuove storie e, se sì, cominceremo a cercare giovani disegnatori volenterosi.

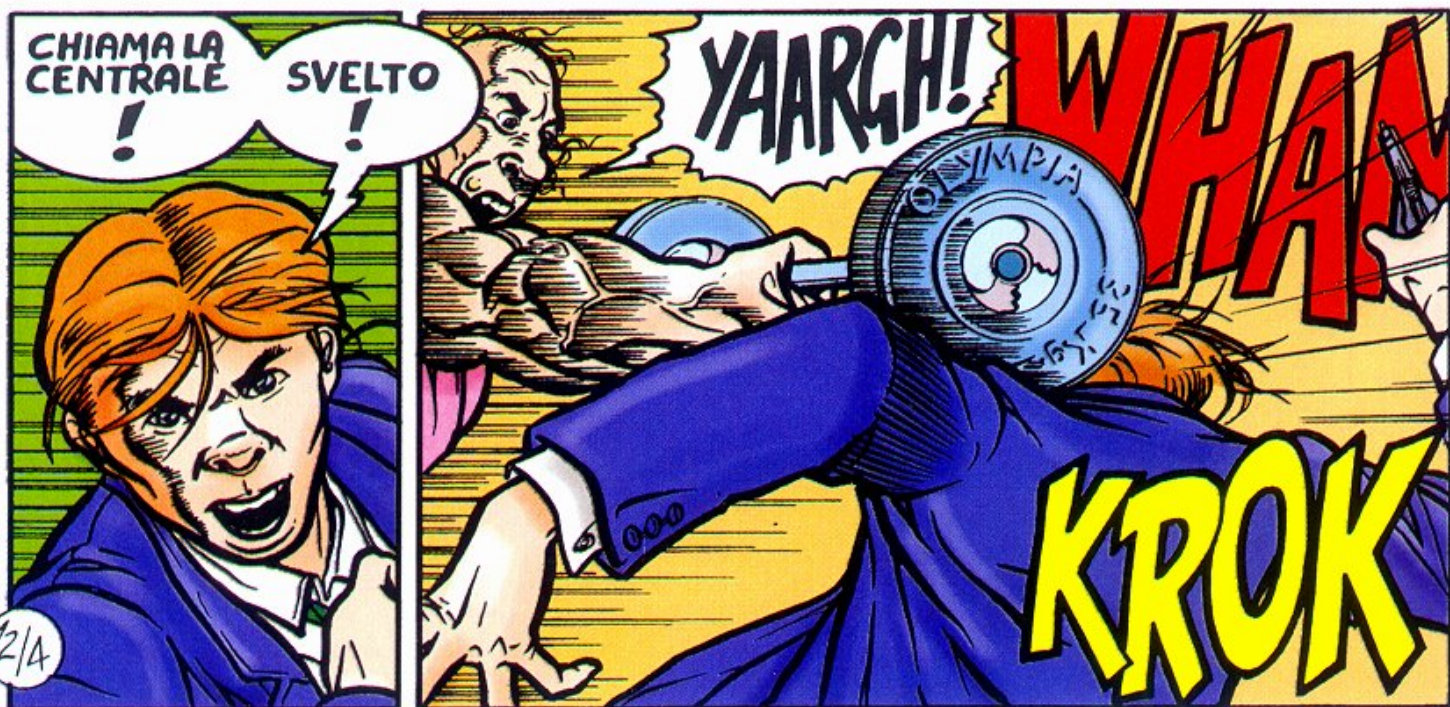
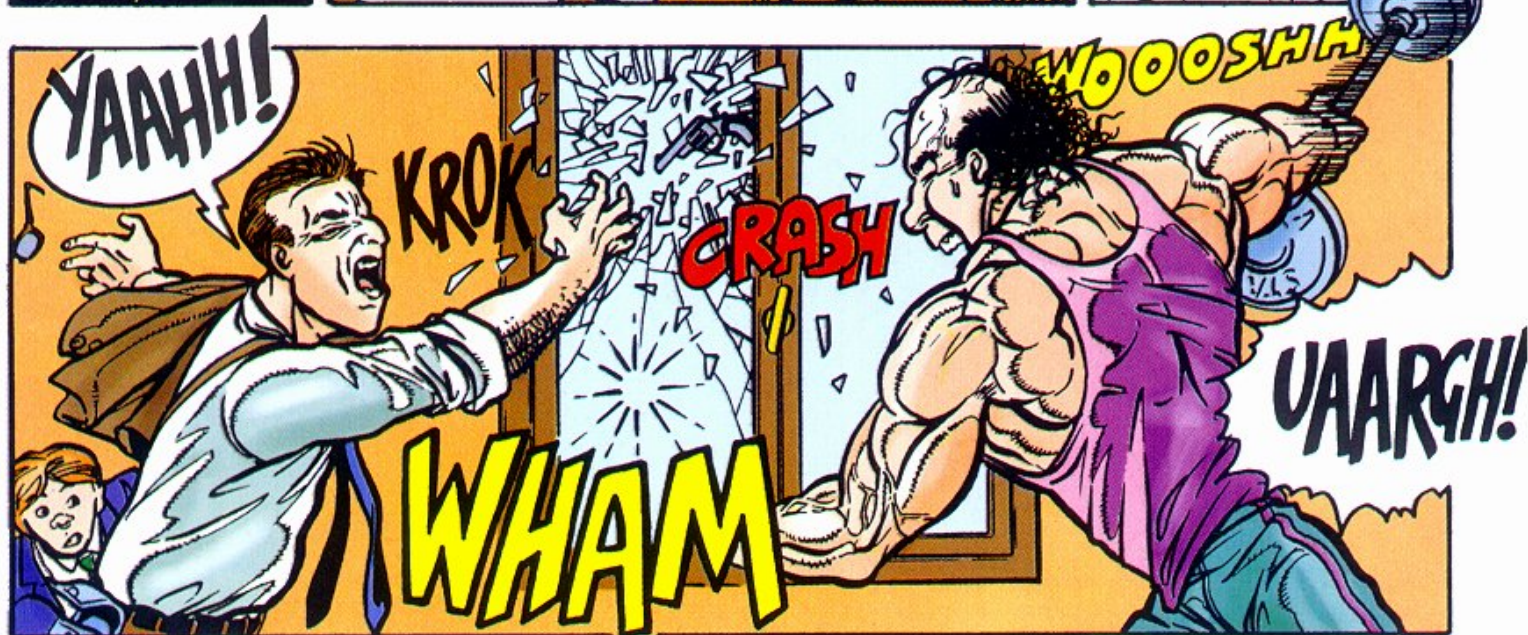


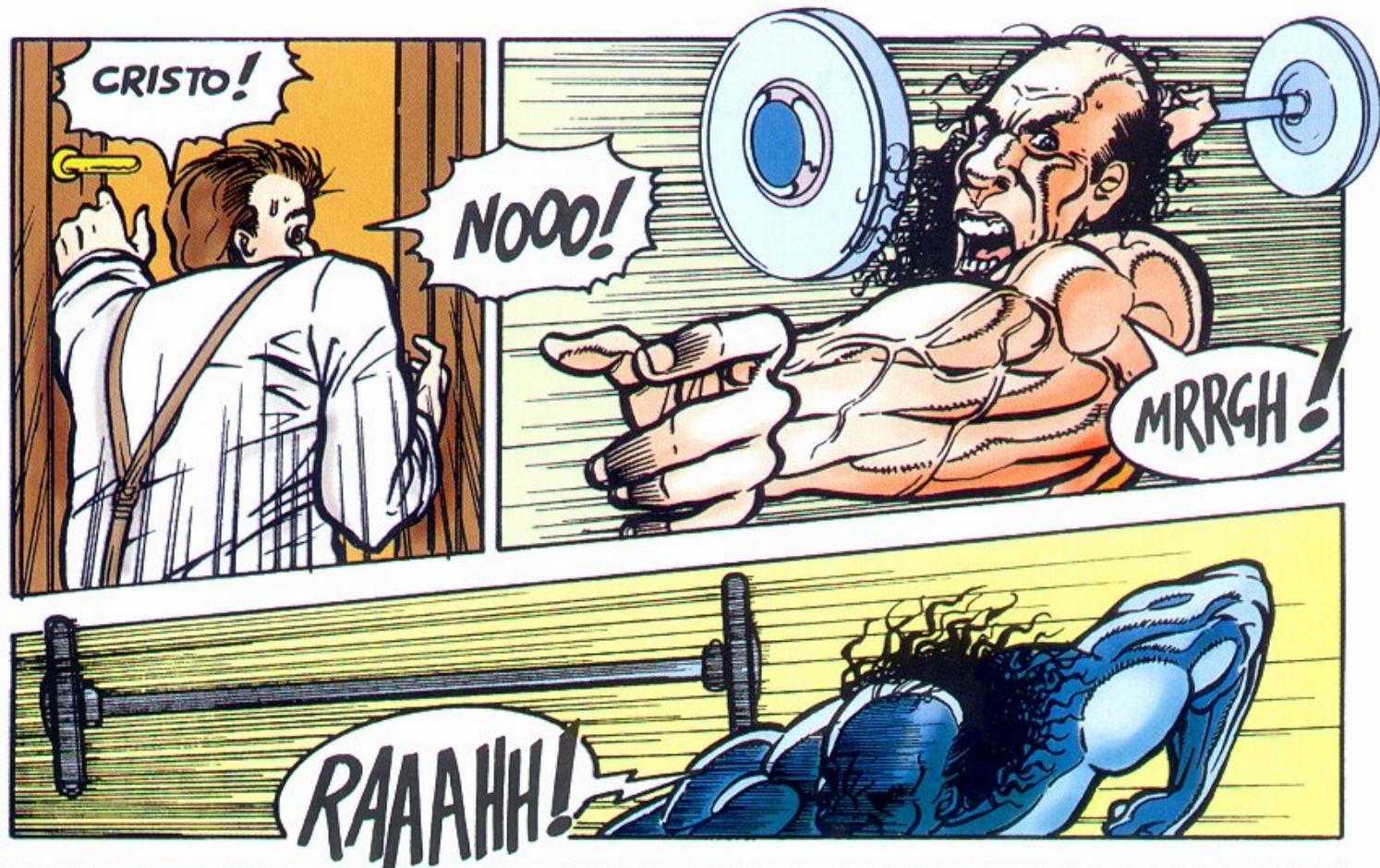
SPRAYLIZ

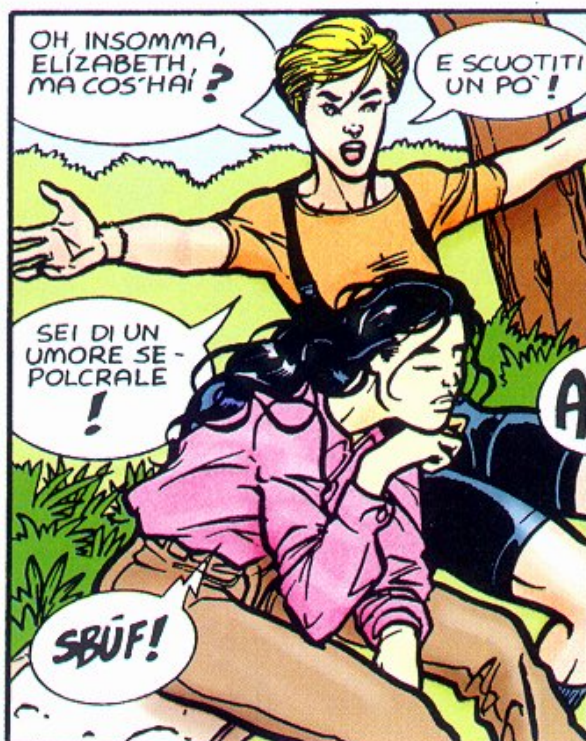






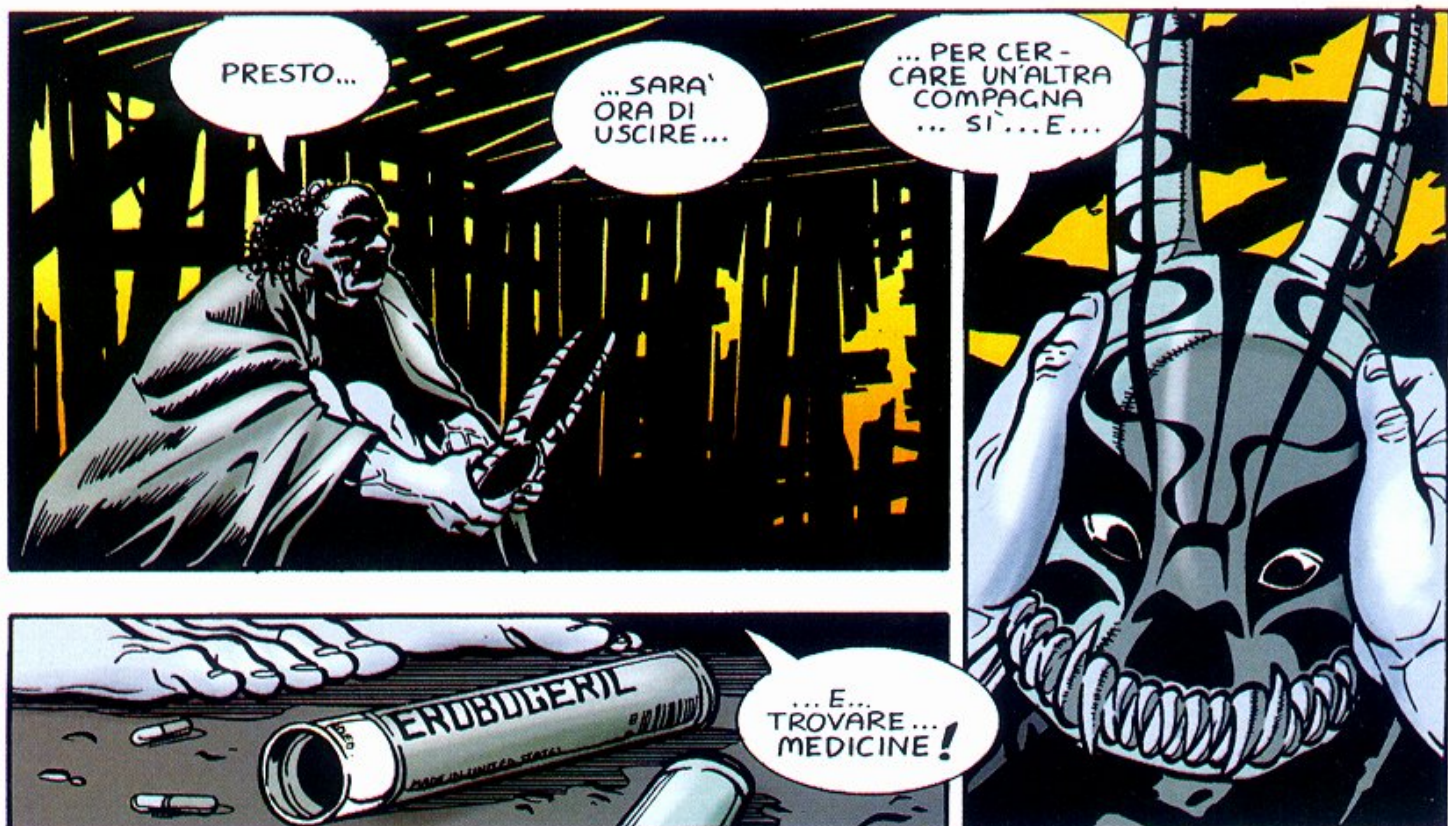












PRESTO...

...SARA'
ORA DI
USCIRE...

... PER CER-
CARE UN'ALTRA
COMPAGNA
... SÌ...E...

... E...
TROVARE...
MEDICINE!



IL NOSTRO UOMO
E' ANCHE UN TOSSICODI-
PENDENTE! LE PILLOLE
CHE PRENDE DANNO DI-
PENDEN-
ZA!

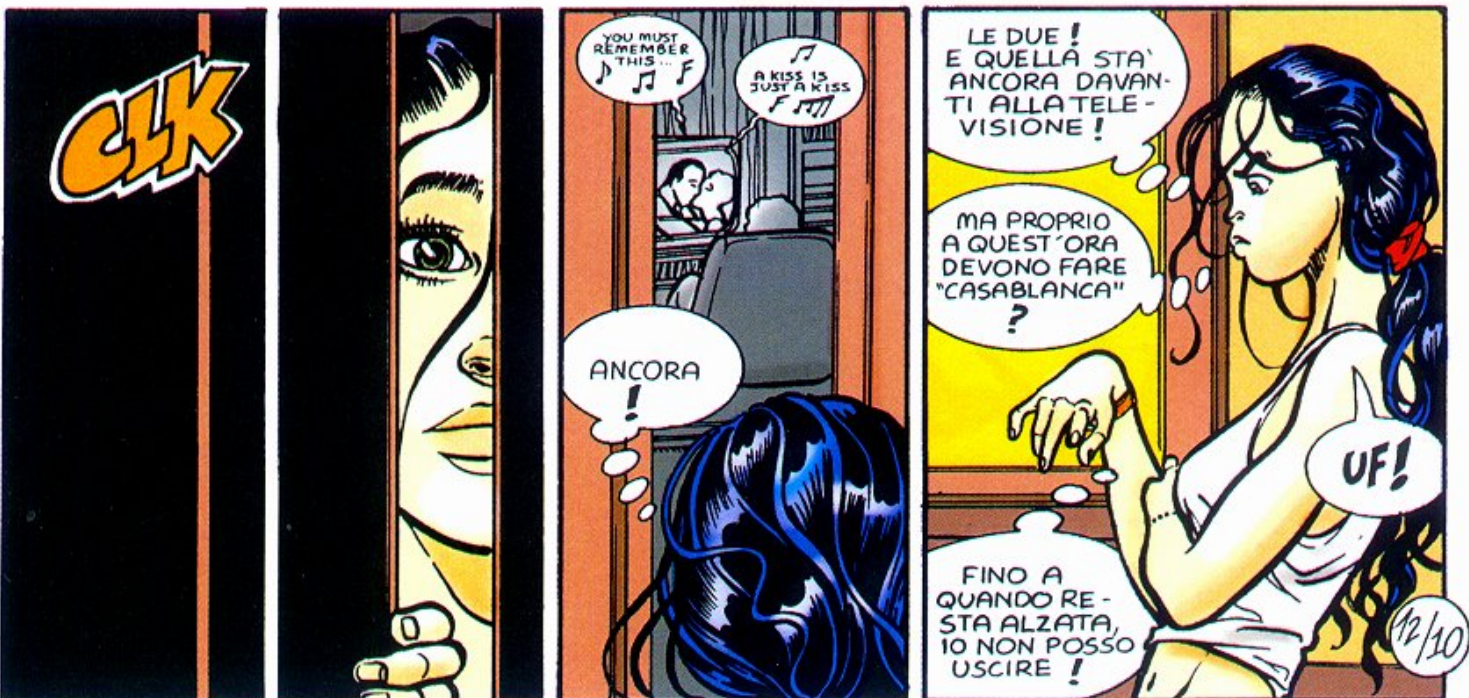
mmh...

DOVRA'
PROCURARSE-
NE ALTRE!



FA' DIRAMARE
UN DISPACCIO ALLE
FARMACIE CITTADINE,
CON L'IDENTIKIT...

... CHE CI
TENGANO
INFORMATI.



CLK

YOU MUST
REMEMBER
THIS...

A KISS IS
JUST A KISS

ANCORA
!

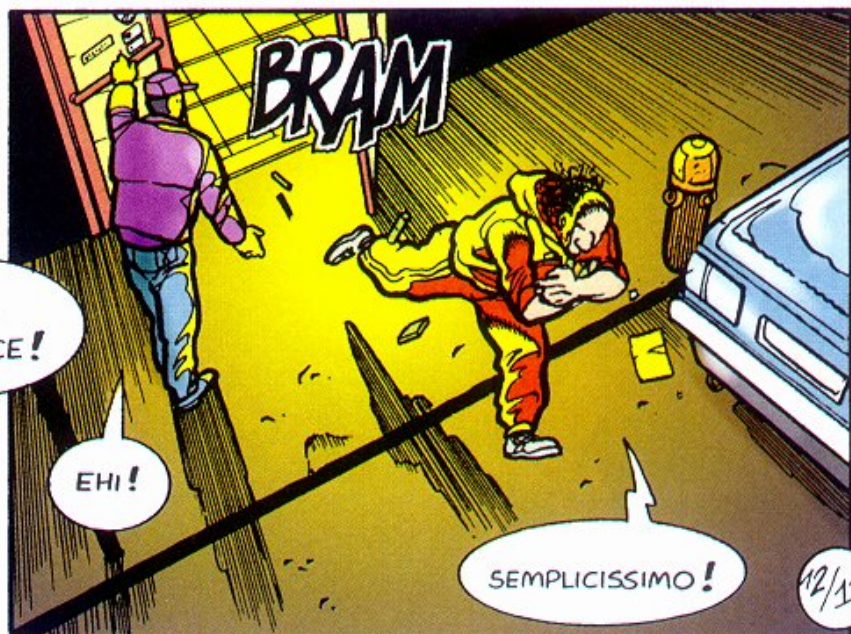
LE DUE!
E QUELLA STA'
ANCORA DAVAN-
TI ALLA TELE-
VISIONE!

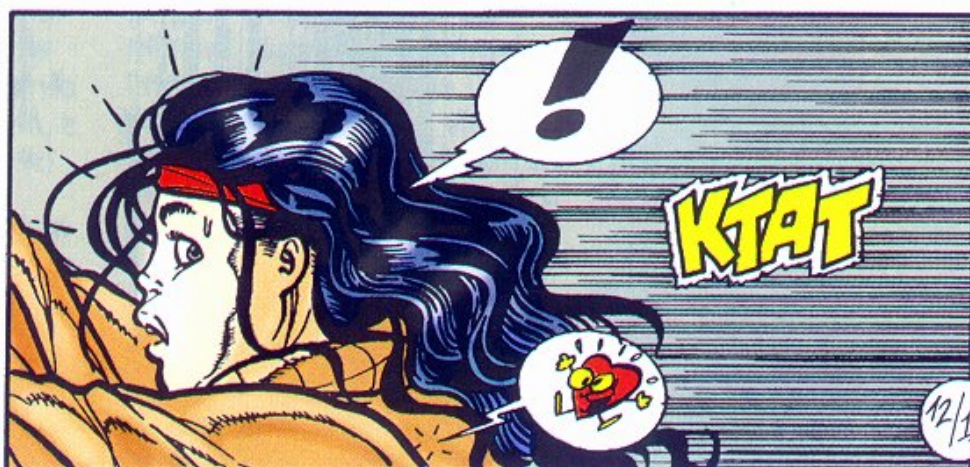
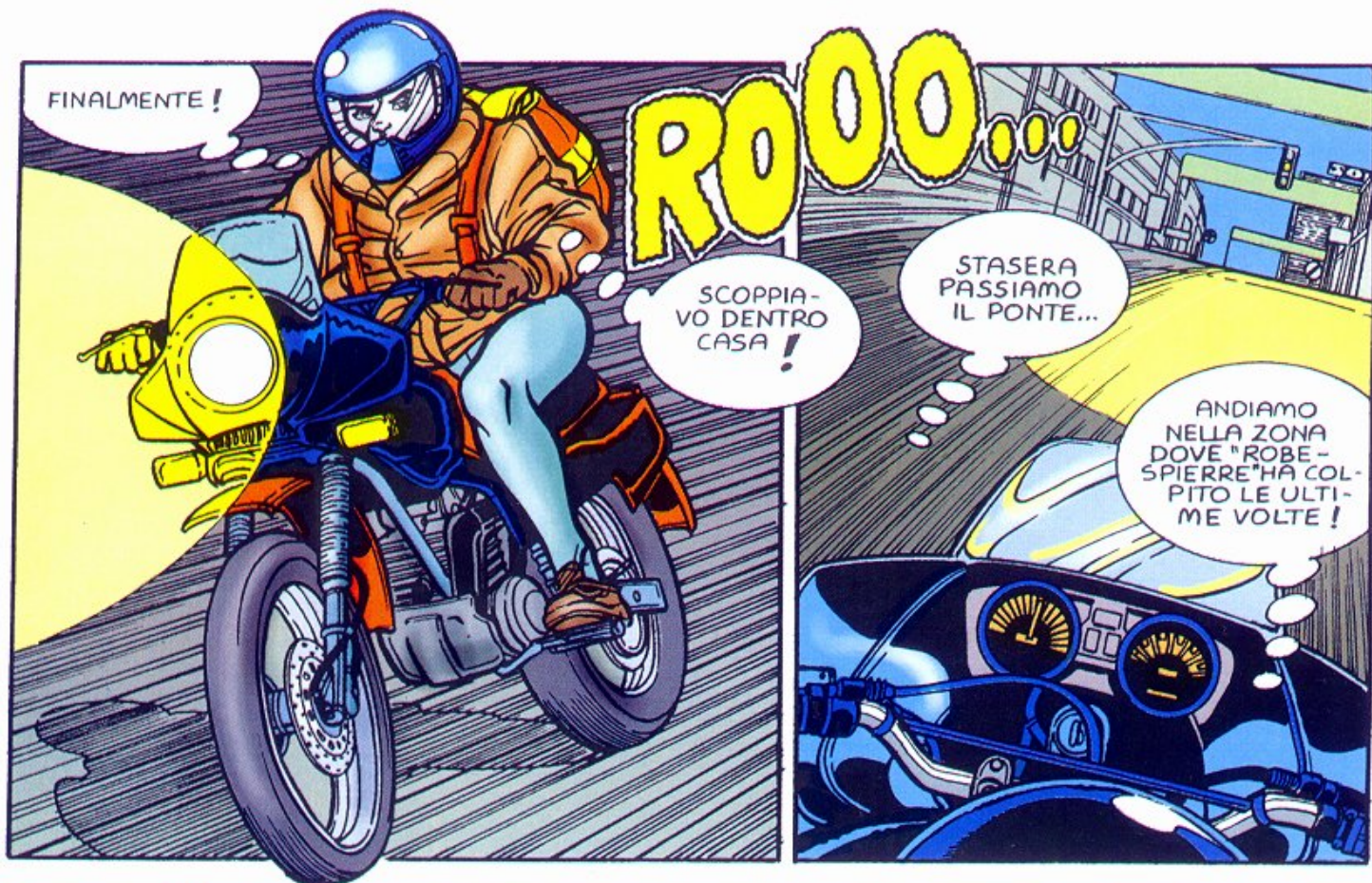
MA PROPRIO
A QUEST'ORA
DEVONO FARE
"CASABLANCA"
?

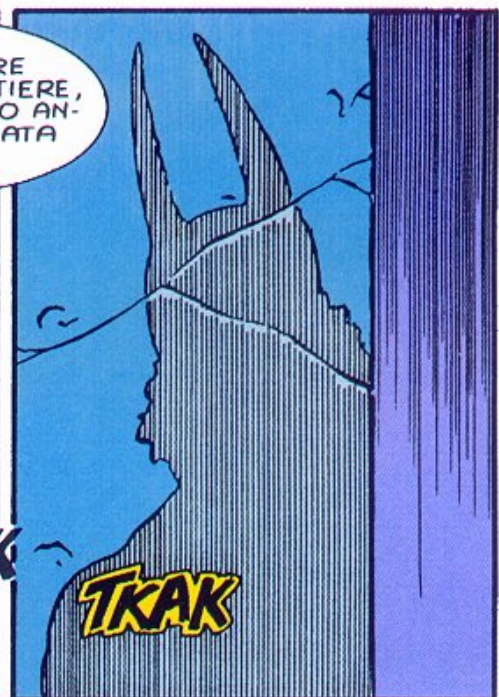
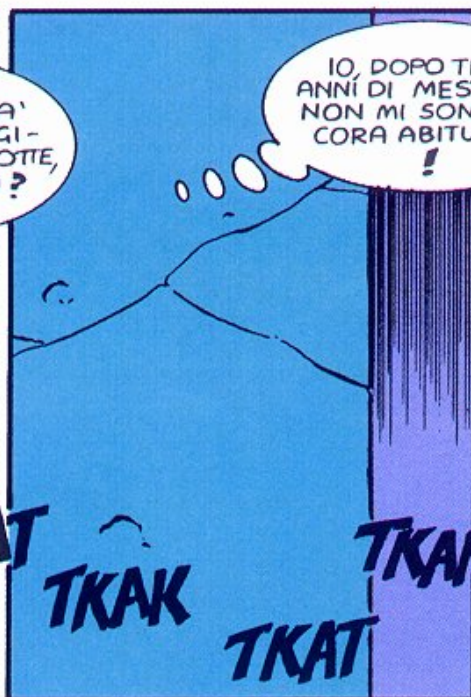
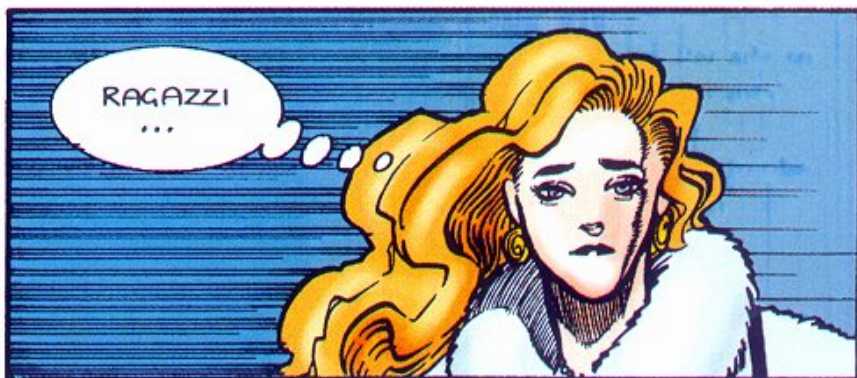
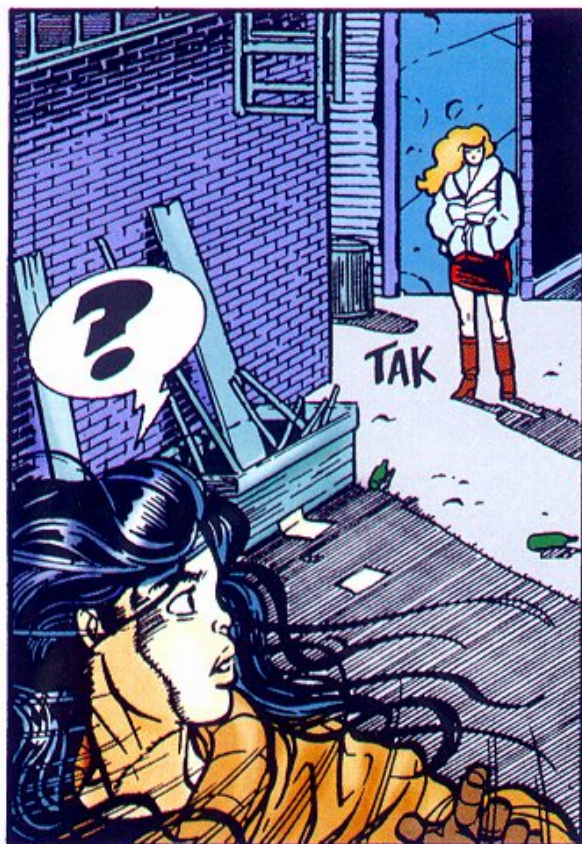
UF!

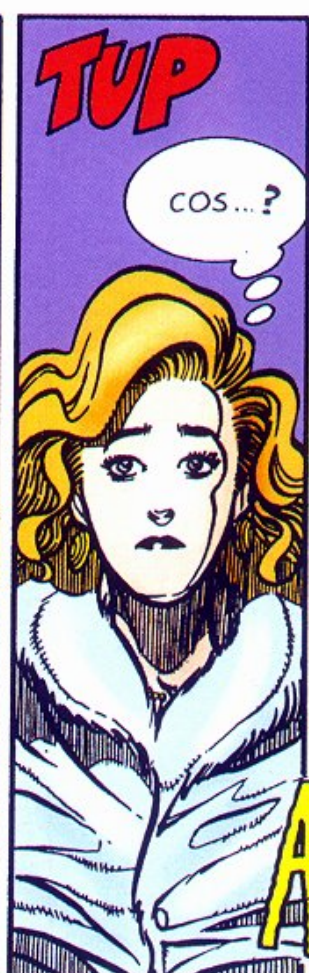
FINO A
QUANDO RE-
STA ALZATA,
IO NON POSSO
USCIRE!

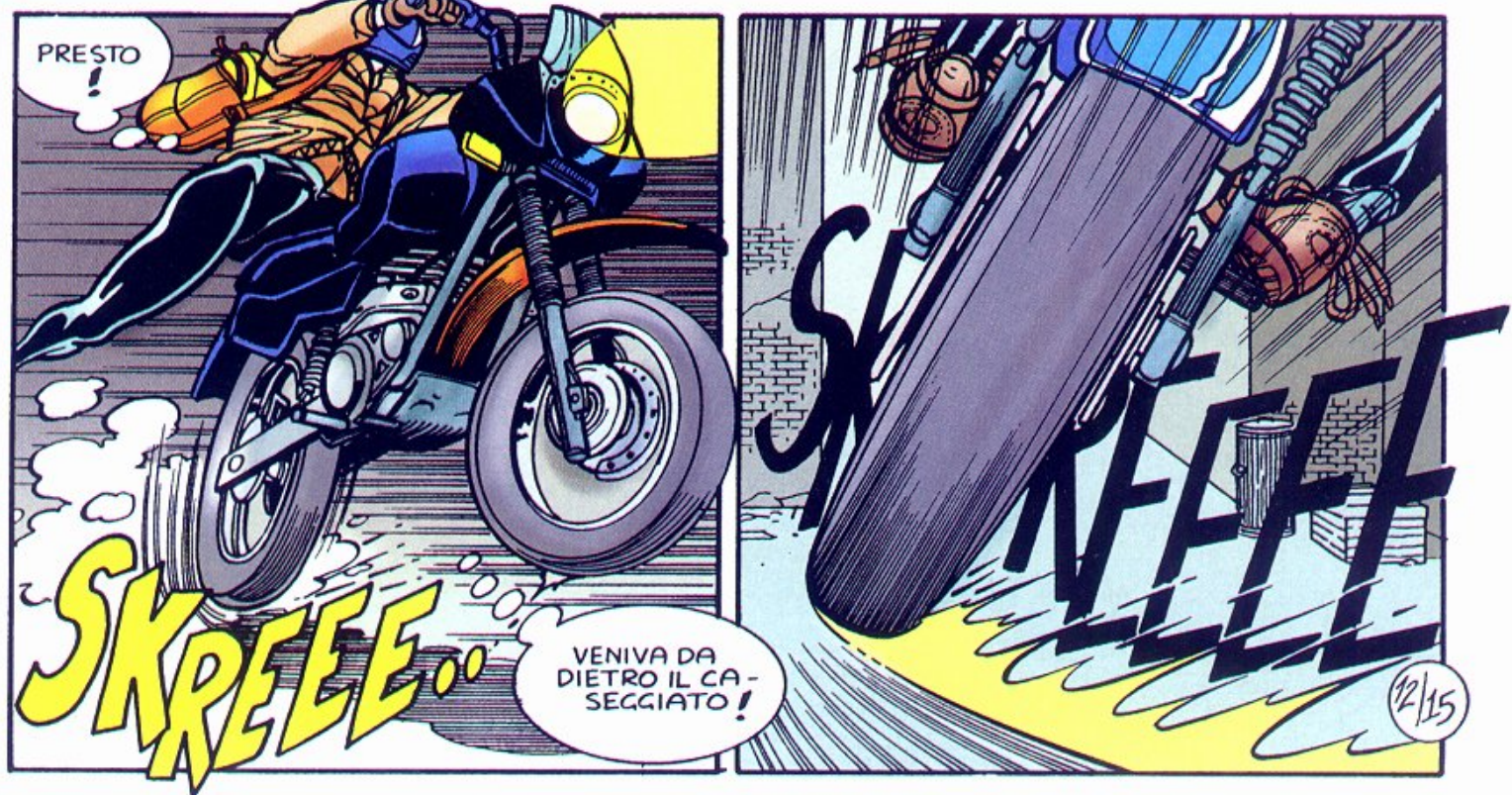
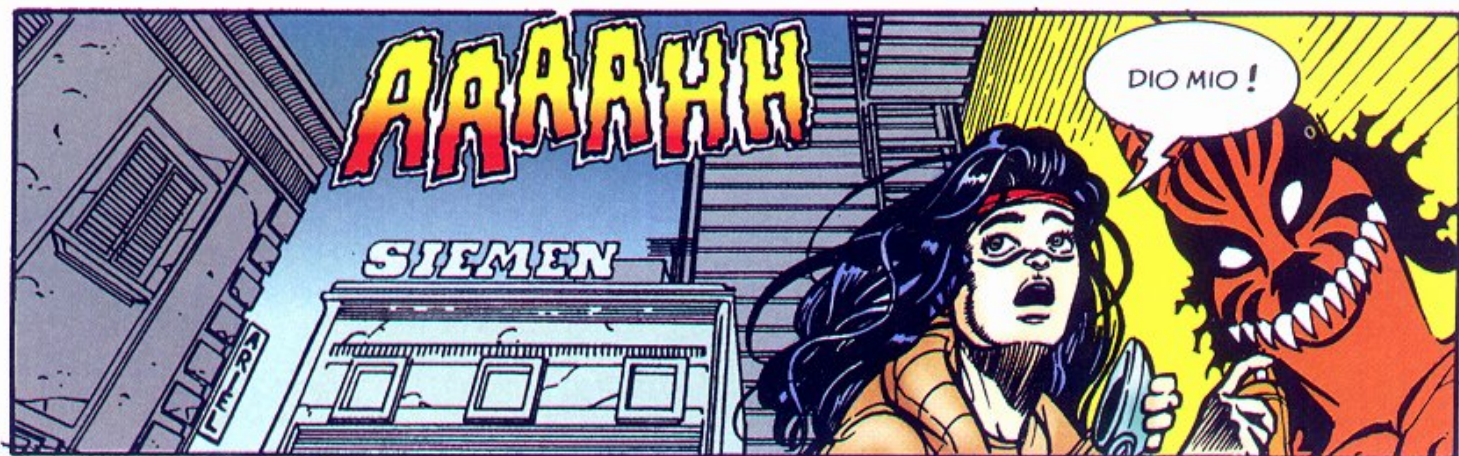
12/10

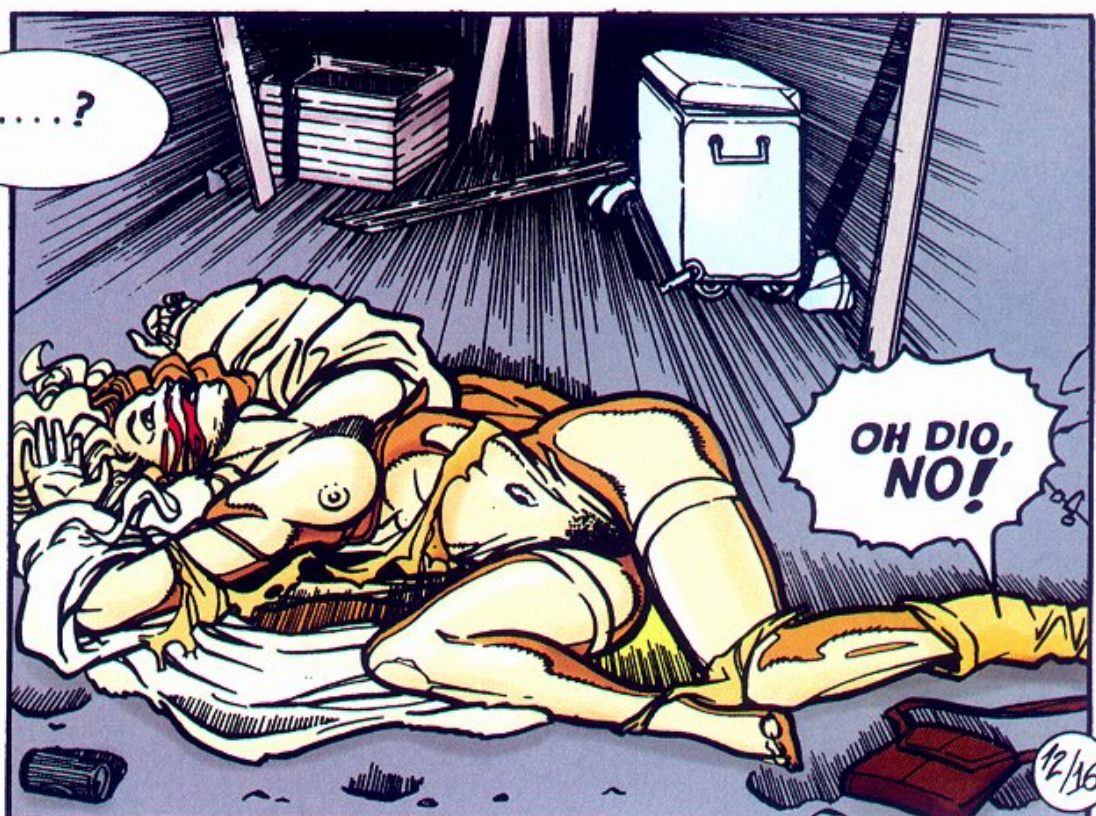
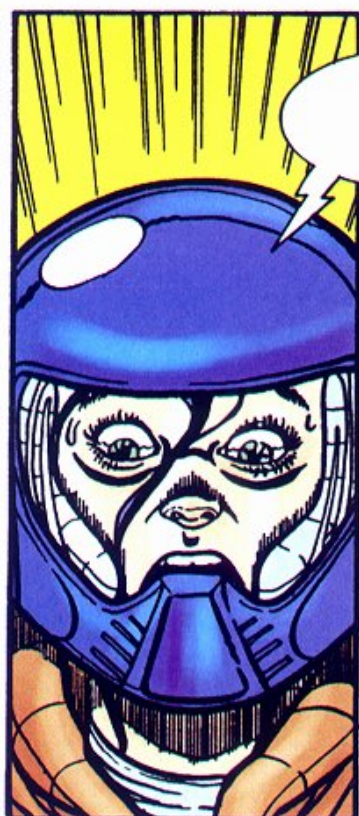
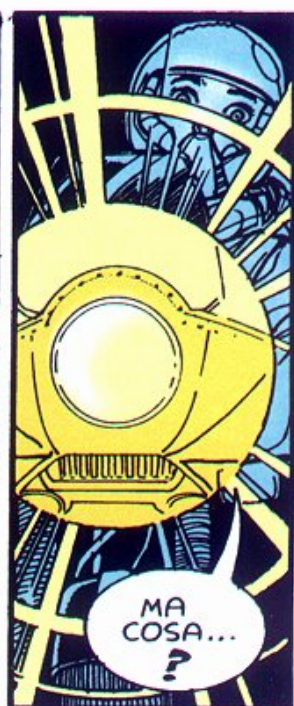
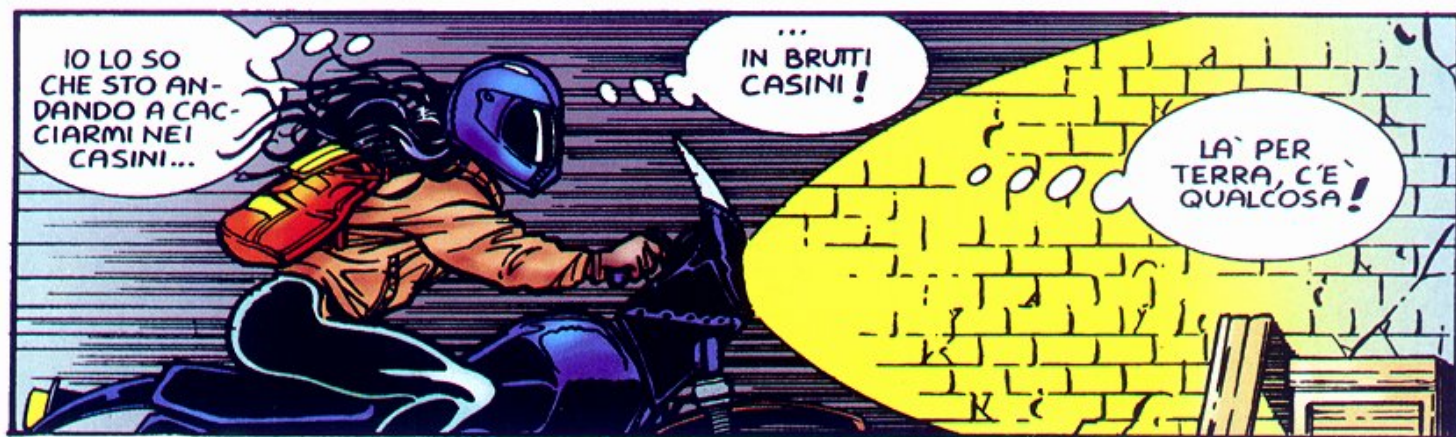


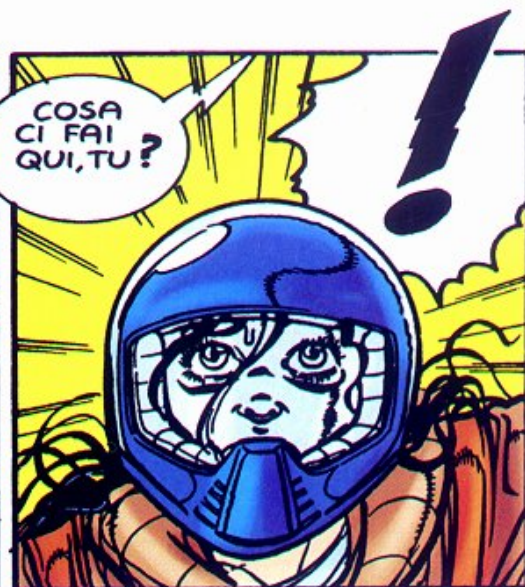
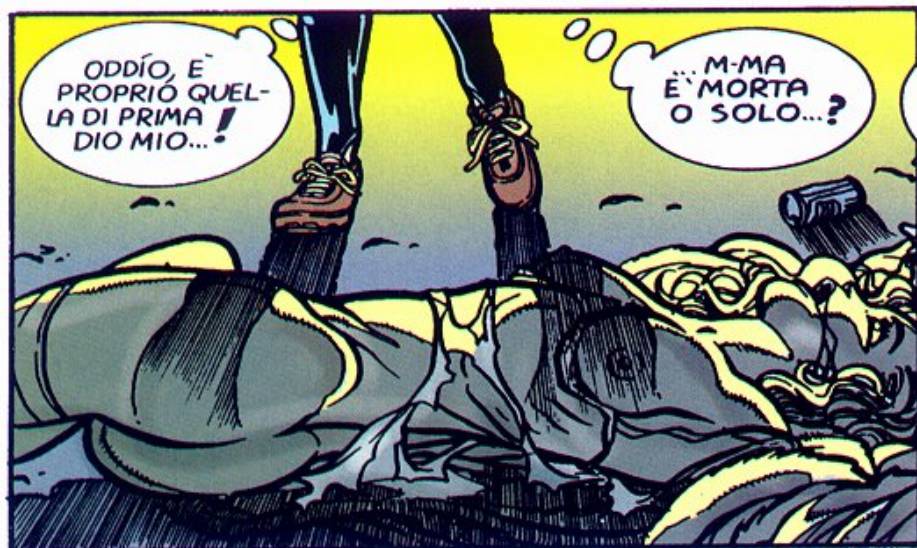


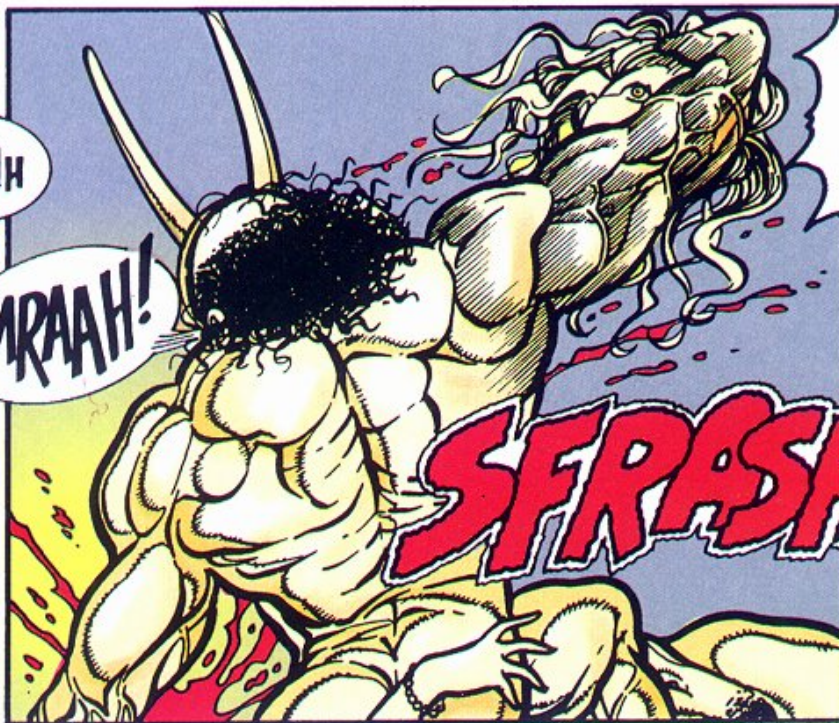
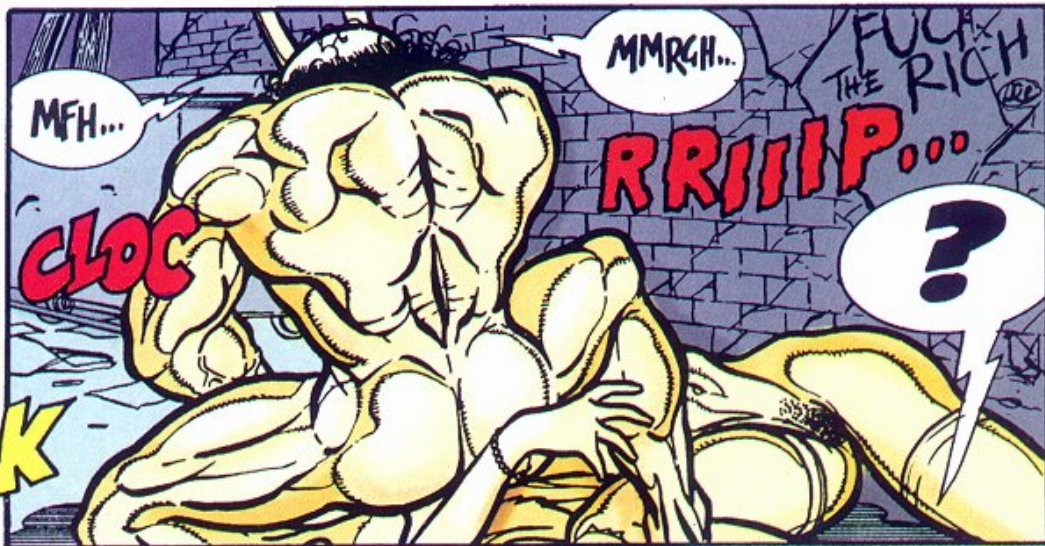
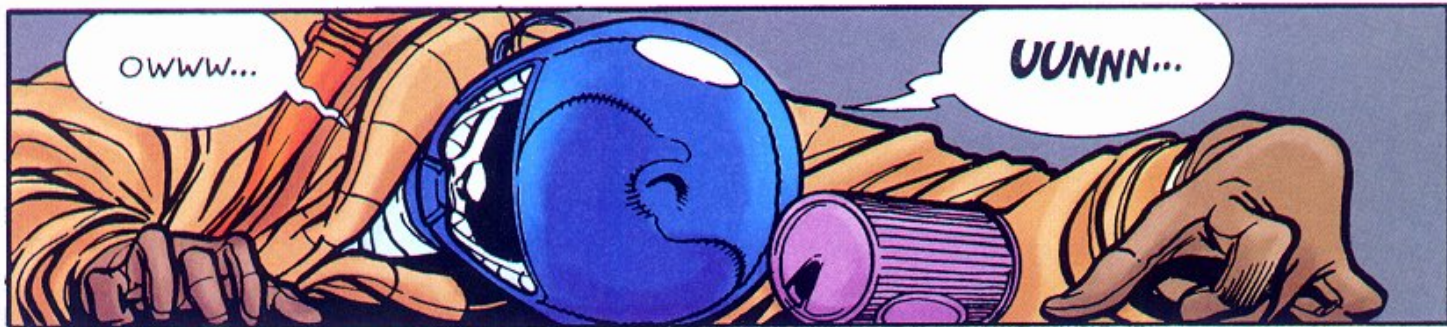


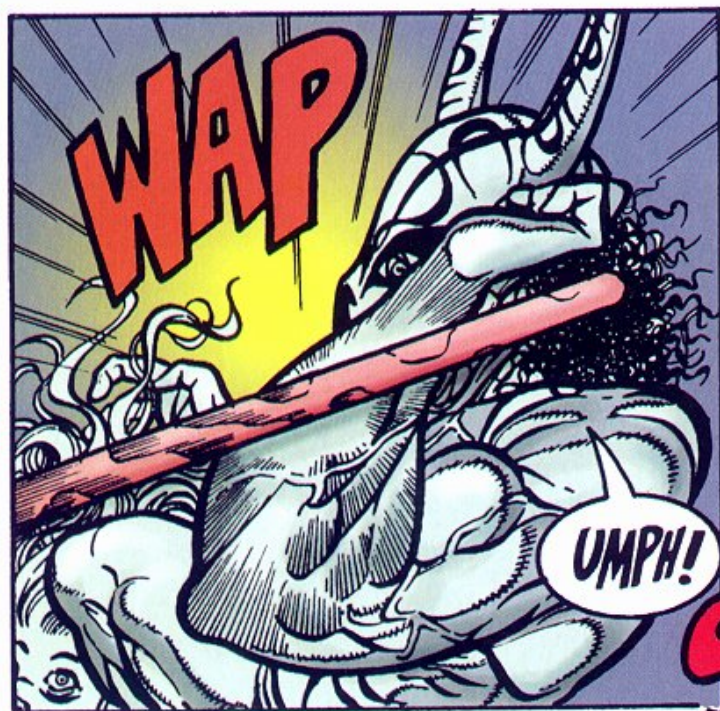


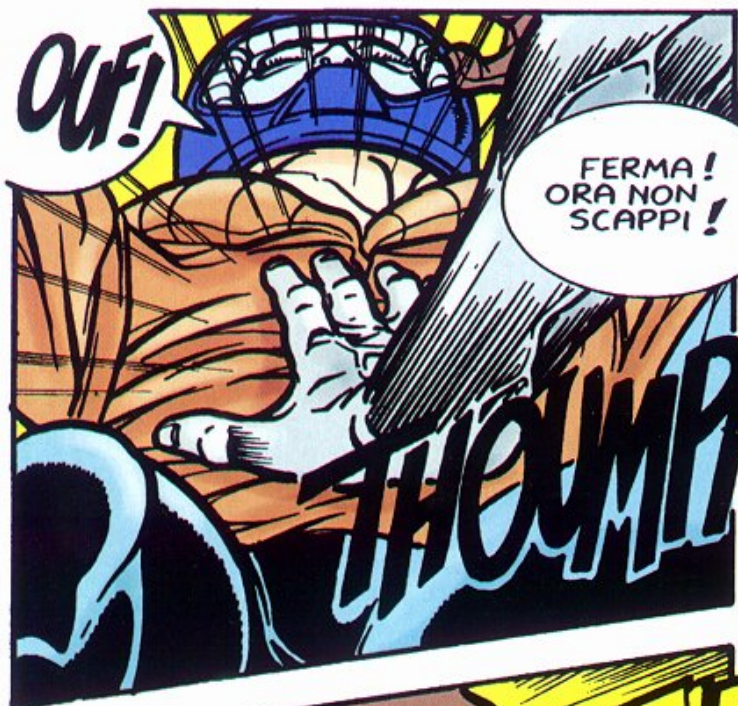












FERMA!
ORA NON
SCAPPI!



ADESSO
TOCCA A TE!
NON TI LEVERO'
NEPPURE
IL CASCO!

NOOO!

RRRIIP

AIUTO!

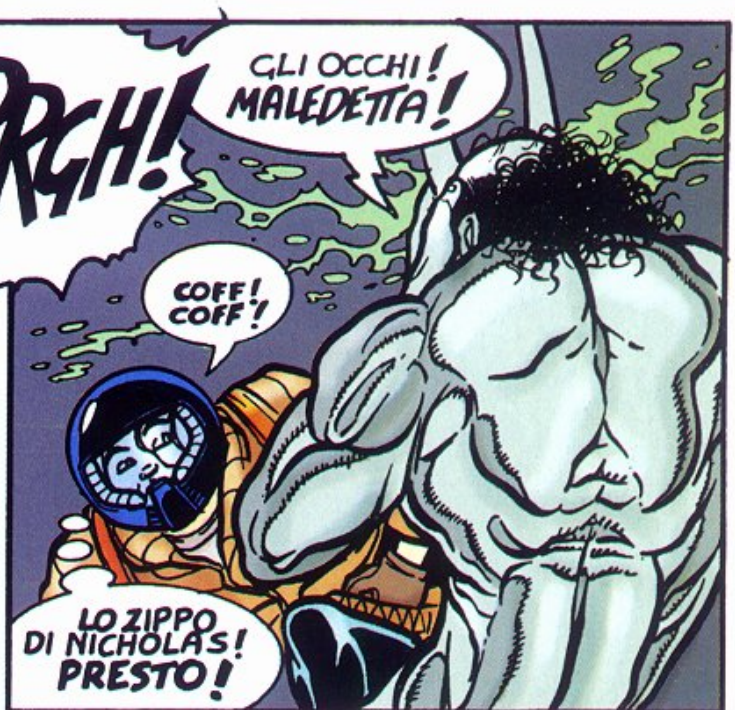


THB



FSSSST

AAARRGH!



GLI OCCHI!
MALEDETTA!

COFF!
COFF!

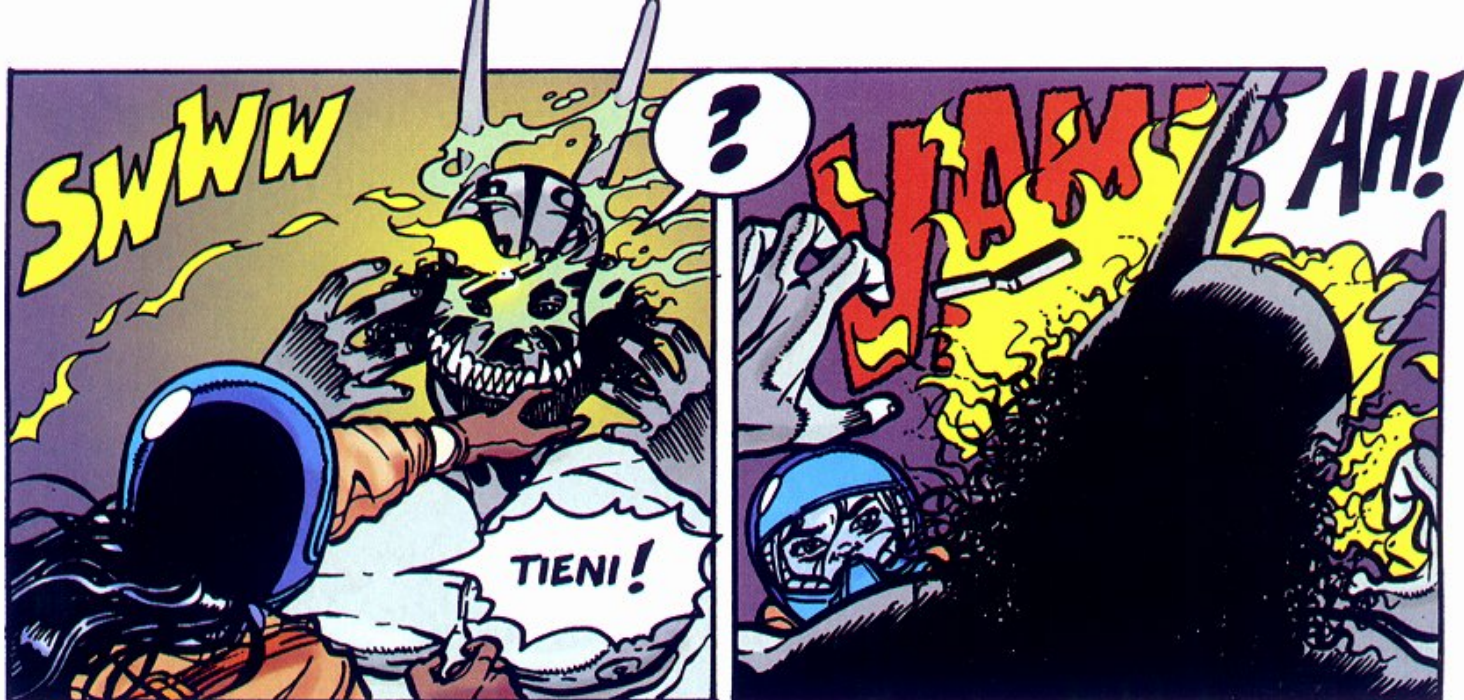
LO ZIPPO
DI NICHOLAS!
PRESTO!

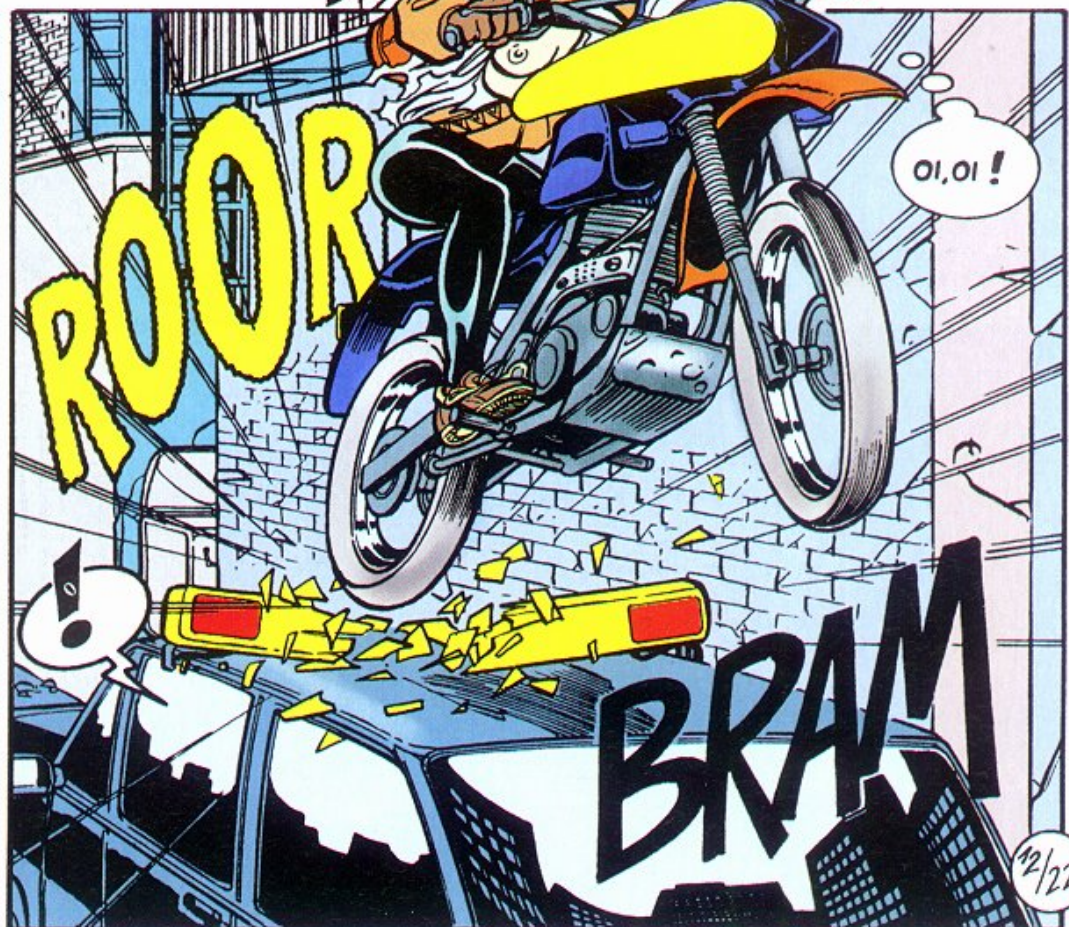
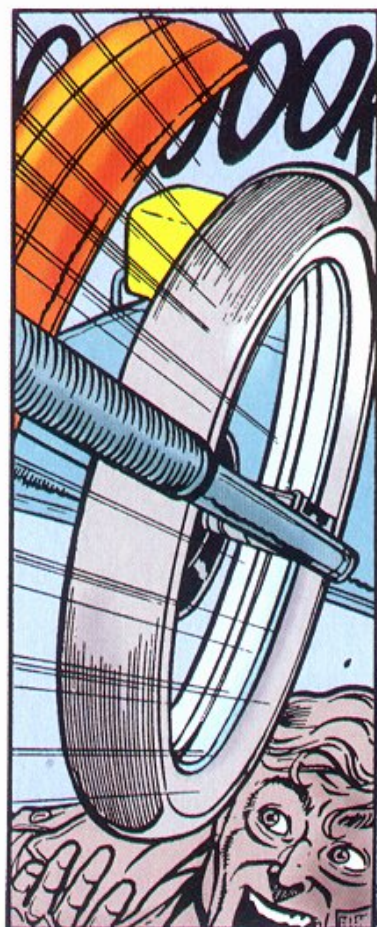
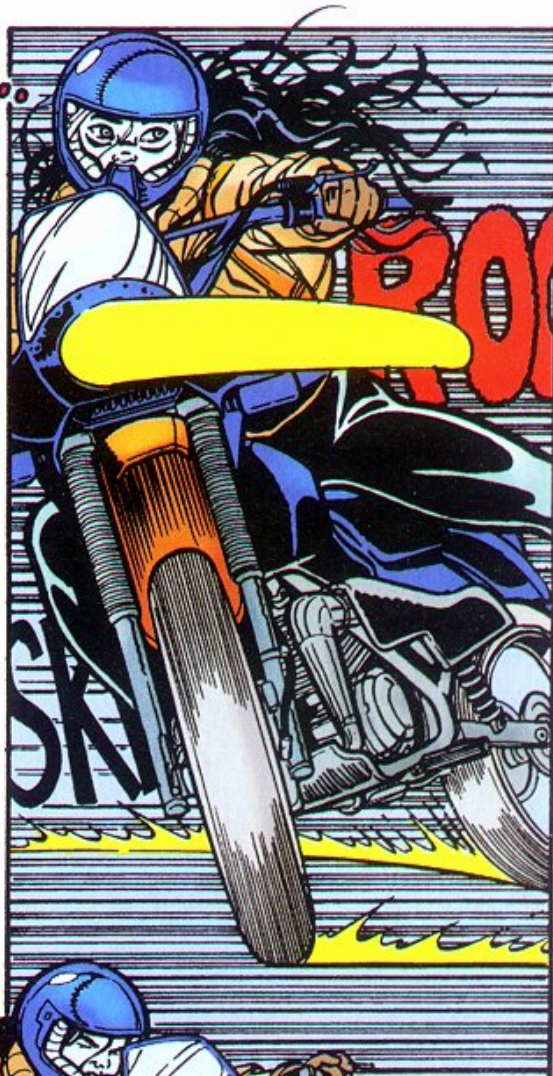


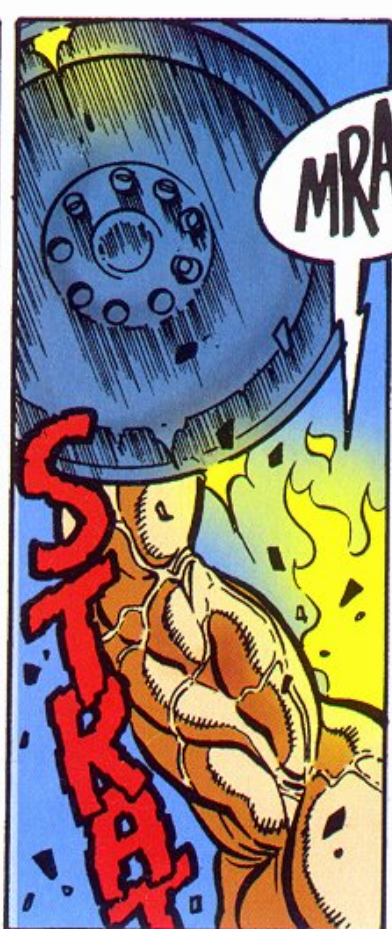
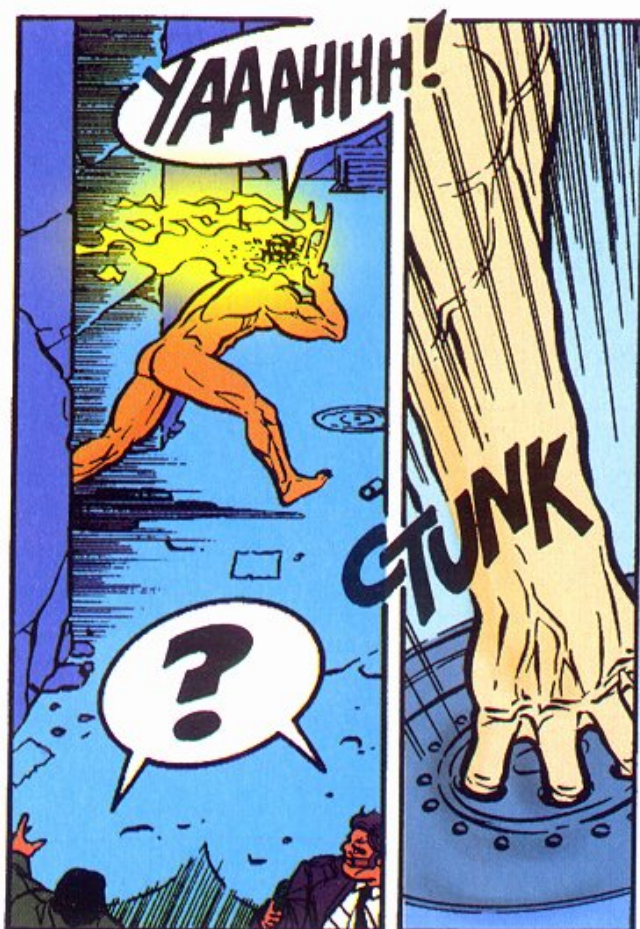
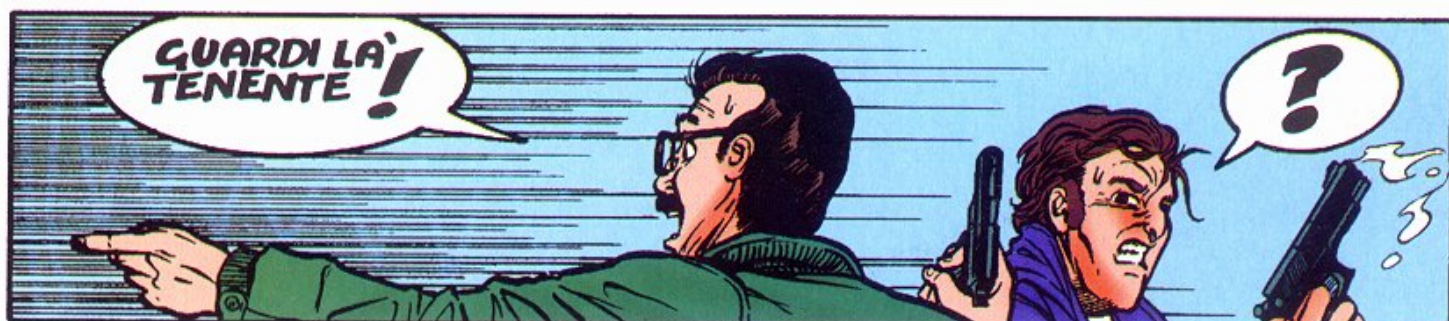
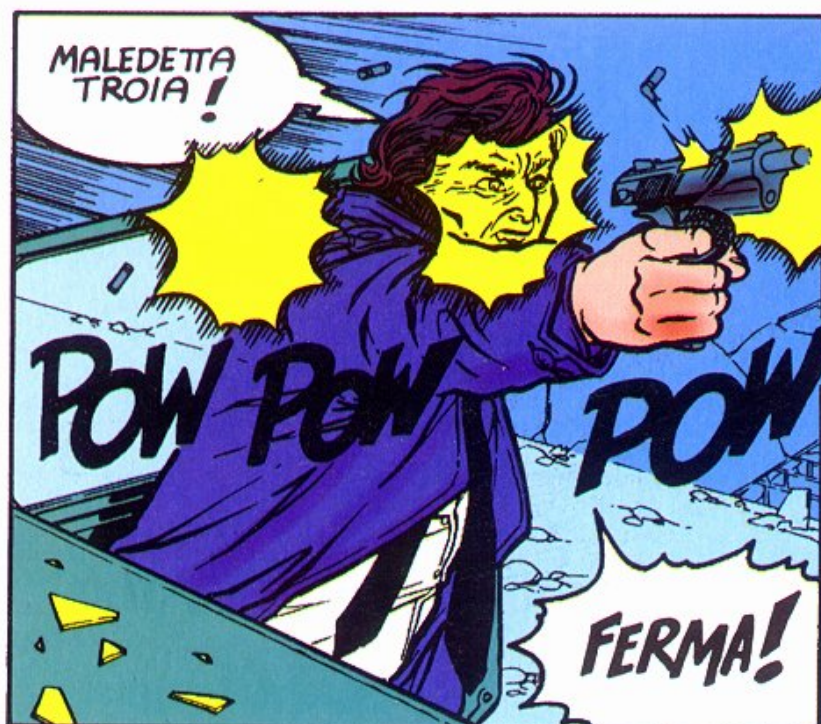
CLEK

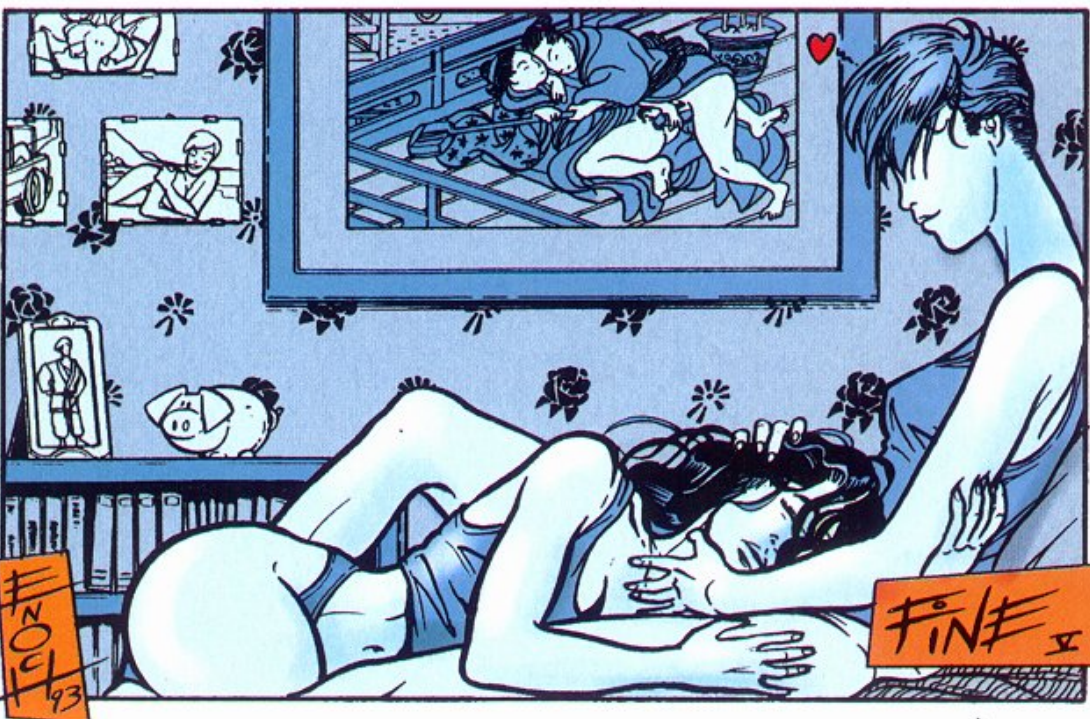
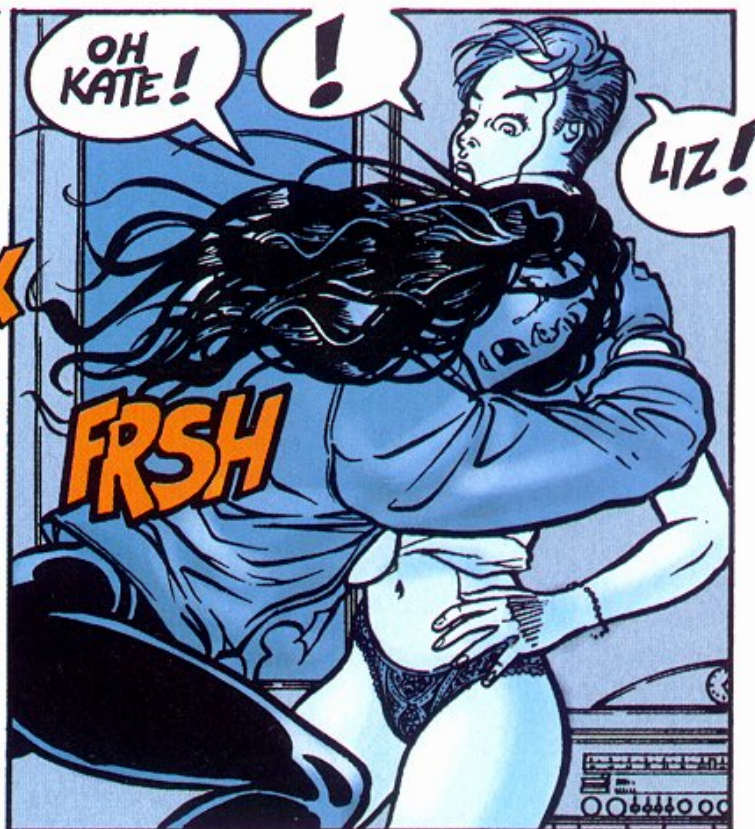


SCRATCH









Liz nell@rete

a cura di Flavio Nani

► Eravamo alla fine del 1995 e io smanettavo con il computer dell'azienda, mettendo insieme immagini e testo senza un obiettivo preciso e nel tempo libero la mia lettura preferita era proprio *Sprayliz*. Era stato un vero colpo di fulmine con Liz: dopo aver letto a sbafo la prima storia sull'«Intrepido», grazie alla segnalazione di mio cognato edicolante, alla prima mostra-mercato mi ero procurato tutti gli arretrati della mia "eroina" (che in effetti era ormai diventata come una droga per me). Potete immaginare la mia delusione nello scoprire che non aveva una sua Home-Page. Eppure avevo fatto una ricerca accuratissima, superando anche le difficoltà connesse al nome ENOCH.



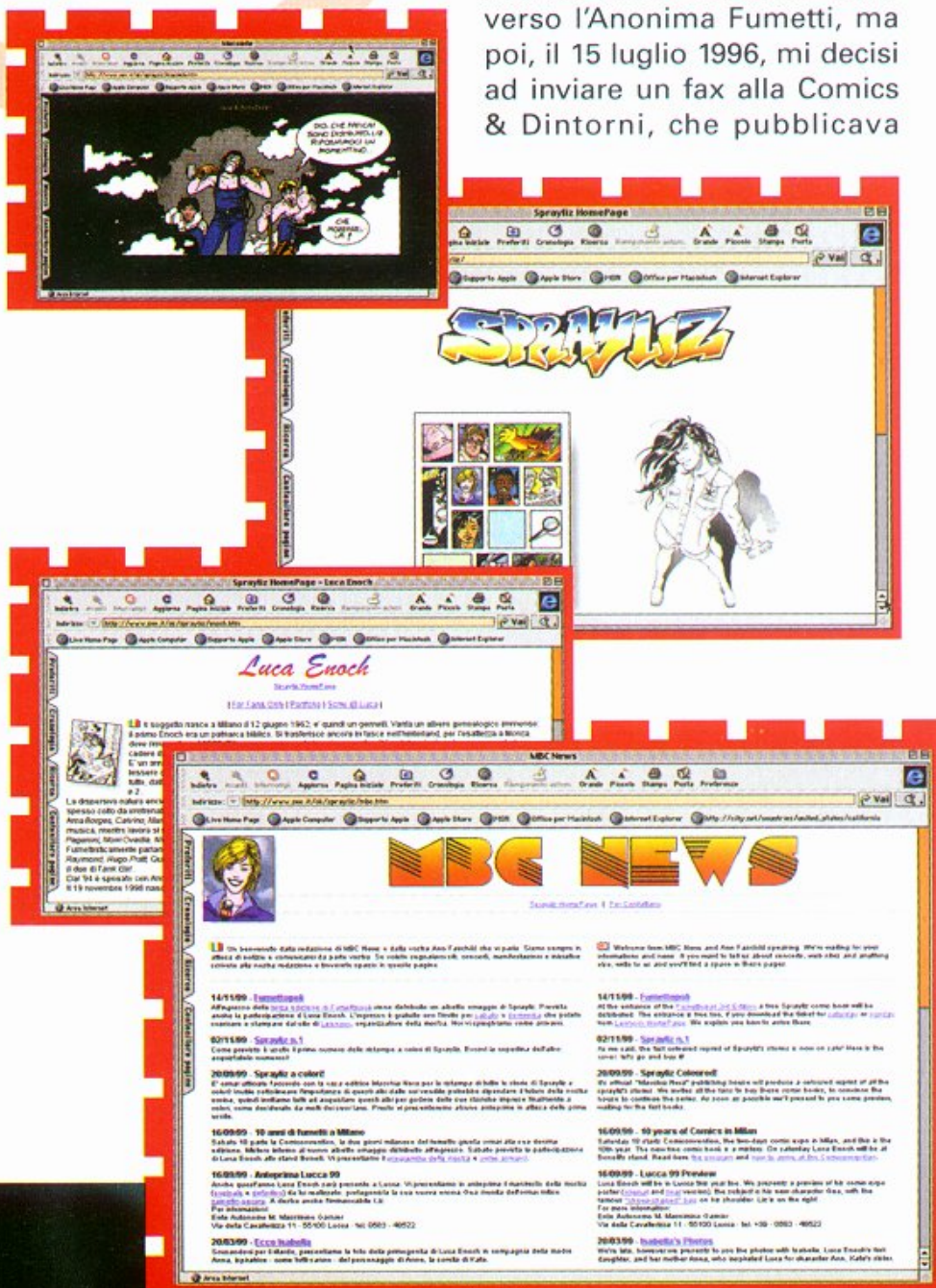
Dai patriarchi ai giorni nostri

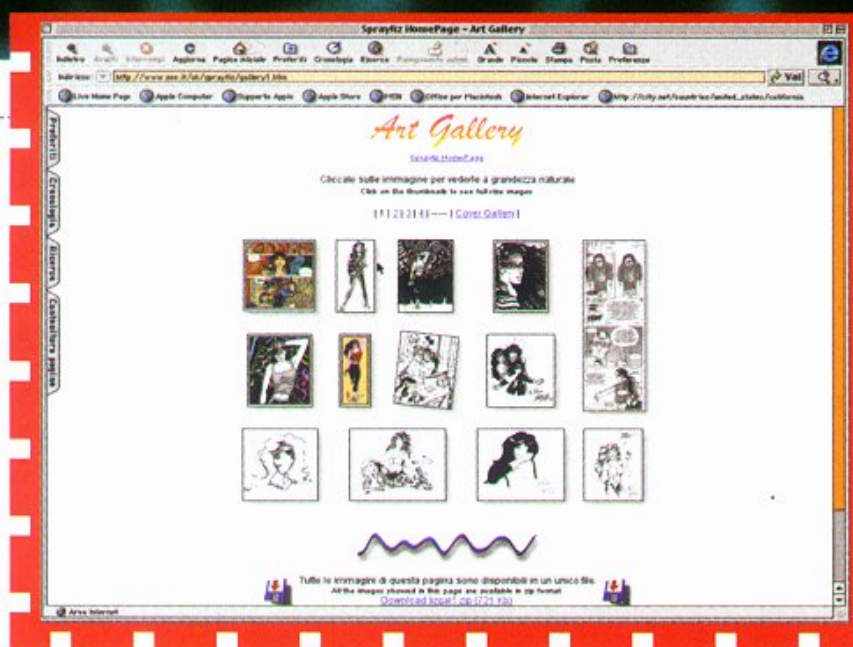
Non temete: non è che voglia iniziare il mio racconto da così lontano. Quando parlo di patriarchi mi riferisco a Enoch, cognome che affonda le sue radici nella Bibbia, tanto è vero che cercando su Internet trovate decine di migliaia di siti che contengono questa parola... nessuno ovviamente connesso a *Spraylitz*. Anche cercando Luca Enoch la situazione non era migliorata: ero riuscito a trovare persino delle pagine che parlavano di fisica molecolare (o qualcosa del genere) perché Luca ed Enoch erano i nomi di due ricercatori elencati uno di fianco all'altro. Ma di *Spraylitz* ancora nessuna traccia: dovevo fare qualcosa! Iniziai così quasi per gioco a mettere insieme il sito sulla falsa riga di quelli che già esistevano per altri personaggi: una pagina principale, presentazione del personaggio e dell'autore, una galleria di immagini... Non possedevo neppure uno scanner e le prime immagini furono digitalizzate da un mio collega che, dopo aver letto un paio di numeri che gli avevo prestato, si era talmente appassionato da comprare in blocco tutti gli arretrati. Purtroppo lo scanner era in bianco e nero (pare strano ma è così) e ci sarebbe voluto molto tempo per vedere un po' di colore. Non sapevo neppure dove metterlo visto che di spazi gratuiti all'epoca ce n'erano pochi e non erano di grandi dimensioni, ma presto trovai l'occasione giusta sfruttando il sito della mia

azienda, che era così povero di contenuti da offrirmi volentieri tutto lo spazio che volevo. E' così che ho passato molte sere in quel periodo: davanti al monitor del computer negli uffici della mia azienda, a cui ho accesso a qualunque ora. Lavoravo fianco a fianco con Adelio, un nostro cliente proprietario di un server, anche lui alle prime armi per quanto riguardava internet. Ci scambiavamo informazioni ed esperienze, gli feci conoscere *Spraylitz* e diventammo presto amici. Allora non sapevo che avrebbe ricoperto un ruolo fondamentale in questo progetto.

Primo contatto

Tutto era pronto: poche pagine che oggi mi farebbero accapponare la pelle solo a guardarle, ma io ne ero veramente orgoglioso. Poiché il personaggio era coperto da copyright pensai bene di contattare Luca Enoch per avere la sua autorizzazione a pubblicare il materiale. D'altronde lo spirito che mi animava era far conoscere a più gente possibile il personaggio per farlo uscire dal limbo in cui era caduto dopo la chiusura della testata Star Comics ed ero sicuro che Luca avrebbe acconsentito di buon grado. Feci un primo tentativo attraverso l'Anonima Fumetti, ma poi, il 15 luglio 1996, mi decisi ad inviare un fax alla Comics & Dintorni, che pubblicava





Spraylitz in quel periodo. Il sito era già in linea sul computer che avevo in ufficio ma il mondo era ancora all'oscuro di questa nuova creatura, visto che non mi ero registrato su nessun motore di ricerca. La risposta fu rapida ed immediata: Luca mi mandò un fax con l'autorizzazione, fornendomi il suo numero di telefono per un contatto diretto dopo le vacanze estive. Gli telefonai a settembre e ci incontrammo alla Comicon-convention di Milano, dove iniziò la nostra collaborazione.

Ancora oggi trovate il disegno realizzato appositamente da Luca con tanto di dedica ai navigatori della rete. La *Spraylitz* HomePage era finalmente una realtà: iniziai a digitalizzare le copertine con l'aiuto del mio solito collega, aprii diverse nuove sezioni: la cronologia, la rubrica Sillabe Sparse, le schede di approfondimento sulla miriade di citazioni nascoste nel fumetto... e di lì a poco l'indirizzo sarebbe stato pubblicato sul nuovo numero di *Spraylitz*, regalando alla *Spraylitz* HomePage una forse immeritata ufficialità. Ma l'imprevisto era in agguato.

Il Grande Black-Out

Si avvicinava il Natale del 1996 e, mentre addobbavo le pagine, il nostro collegamento Internet decise di entrare in sciopero a causa di alcuni problemi tecnici del provider che pagavamo profumatamente per fornirci quel così efficiente servizio.

Liz nella rete
www.see.it/ok/spraylitz

Verso febbraio il nuovo numero di *Liz* sarebbe stato presentato ad una importante mostra ed io avrei finito per fornire un indirizzo a cui non corrispondeva nulla!

Mi venne in aiuto Adelio, che già da tempo mi aveva offerto ospitalità sul suo server www.see.it. *Spraylitz* traslocò in quella che ancor oggi è la sua casa, in mezzo a modellini di treni, paesaggi francesi e artigiani toscani: un ambiente multiforme che sembrava fatto apposta per lei.

Per la prima volta l'indirizzo apparve su un albo dando una spinta decisiva agli accessi.

Keith Haring Foundation

Ormai il sito era avviato, e alle caselle di posta cominciavano ad arrivare commenti e suggerimenti. Ma un messaggio sopra tutti scosse la mia tranquilla attività di Web Master. La Keith Haring Foundation, fondazione per la lotta all'AIDS sorta per volere dell'omonimo artista della pop-art citato più volte da Luca nei suoi fumetti, mi mandò un messaggio diffidandomi dal pubblicare materiale modificato di Keith. Il tono non era però minaccioso, anzi: per risolvere la situazione dovetti solo riportare le immagini al loro stato naturale (avevo squadrato il bordo di una figura) e riportare la dicitura del copyright. La fondazione fu soddisfatta della correzione, tanto da

mandarmi a loro spese dagli Stati Uniti una lettera di autorizzazione alla pubblicazione del materiale. Un atteggiamento molto cordiale che mi spinge anche ad invitare tutti a contribuire in modo tangibile al lavoro della fondazione. L'indirizzo è: **www.haring.com**. Sicuramente meno cordiale il rimprovero da parte dell'autore di un articolo da me pubblicato senza permesso: a volte dimentico che lo spirito disinteressato che anima il mio lavoro non è condiviso da tutti. Ma con un minimo di diplomazia sono riuscito ad arrivare indenne fino a qui.

Be', ma non ci sono solo brutte notizie: la nascita di Isabella, primogenita di Luca e Anna, è stato un evento festoso festeggiato con un disegno e le foto esclusive della neonata, che ancora potete trovare sulle nostre pagine. Ad un anno di distanza rinnoviamo gli auguri agli orgogliosi genitori.

Stato attuale

Da allora il sito è cresciuto molto e anche esteticamente è migliorato moltissimo. Se non la pensate così è perché non l'avete visto all'inizio: un'accozzaglia di oggetti e di immagini in bianco e nero.

Per chi si avvicina per la prima volta c'è, come abbiamo già detto, la presentazione di *Spraylitz* e del suo creatore, con una carrellata su tutti, o quasi, gli altri suoi fumetti. Ma la nostra attenzione va soprattutto al mondo di Liz, ed ecco allora la descrizione di tutti i personaggi; presto vedremo anche una galleria con le conquiste della saffica amica Kate.

Se a questo punto vi è venuta voglia di comprarvi tutti gli albi di *Spraylitz*, o non volete perdervi le prossime uscite, fate un salto sulla pagina Comic Shops, dove troverete gli indirizzi delle fumetterie di tutta Italia, mentre per sapere cosa comprare vi viene in aiuto l'aggiornatissima cronologia.

Immane la sezione dei graffiti, con le foto prese da me o inviate da graffitari di tutto il mondo. Ma se siete a caccia di immagini, vi potete

anche perdere nella ricca galleria di copertine, immagini e schizzi... organizzata anche in comodi file "zippati" (per chi sa di cosa parlo).

Su segnalazione dei navigatori ho aggiunto un agenda con tutti gli appuntamenti per conoscere le iniziative legate a *Spraylitz* o incontrare Luca: questa sezione è aggiornata anche grazie a lui, che mi avvisa in anticipo di quello che accade.

E ad informarci delle novità c'è anche Ann Fairchild, la cronista d'assalto di MBC News che compare in molte storie. Ann ha un suo spazio dove si possono trovare notizie, curiosità e reportage. Sono già stati realizzati alcuni



ancora un attimo a leggere la rubrica Sillabe Sparse che, come la definisce lo stesso autore Luca è «una raccolta pasticciata di frammenti di testi da brani musicali che mi hanno colpito e che voglio riproporvi, con qualche informazione sui loro autori».

Ora avete veramente finito e potete anche partire per altre mete. Un consiglio? Usate la nostra raccolta di links, attraverso cui potrete viaggiare verso siti di fumetti, hip-hop, e molto altro ancora.

Liz nella rete
www.see.it/ok/spraylitz

servizi, dalla mostra di Lucca alla nascita di Isabella.

Per conoscere meglio Liz e Luca ci sono poi gli articoli e le interviste della sezione Album, senza dimenticare le già citate schede di approfondimento. Musica, cinema, arte e temi sociali: decine sono le citazioni a personaggi di questi mondi variegati che tentiamo di approfondire per soddisfare la stessa curiosità che avevo io quando le ho create.

Cerco poi di stupire chi pensa di sapere tutto sulla nostra eroina con il Curiosario: una raccolta di piccoli particolari realmente nascosti nelle storie, dallo zainetto-pecora al poster della Identigen. Ma se volete saperne di più...

Pensate di aver finito il vostro giro? Be', allora fermatevi

In conclusione

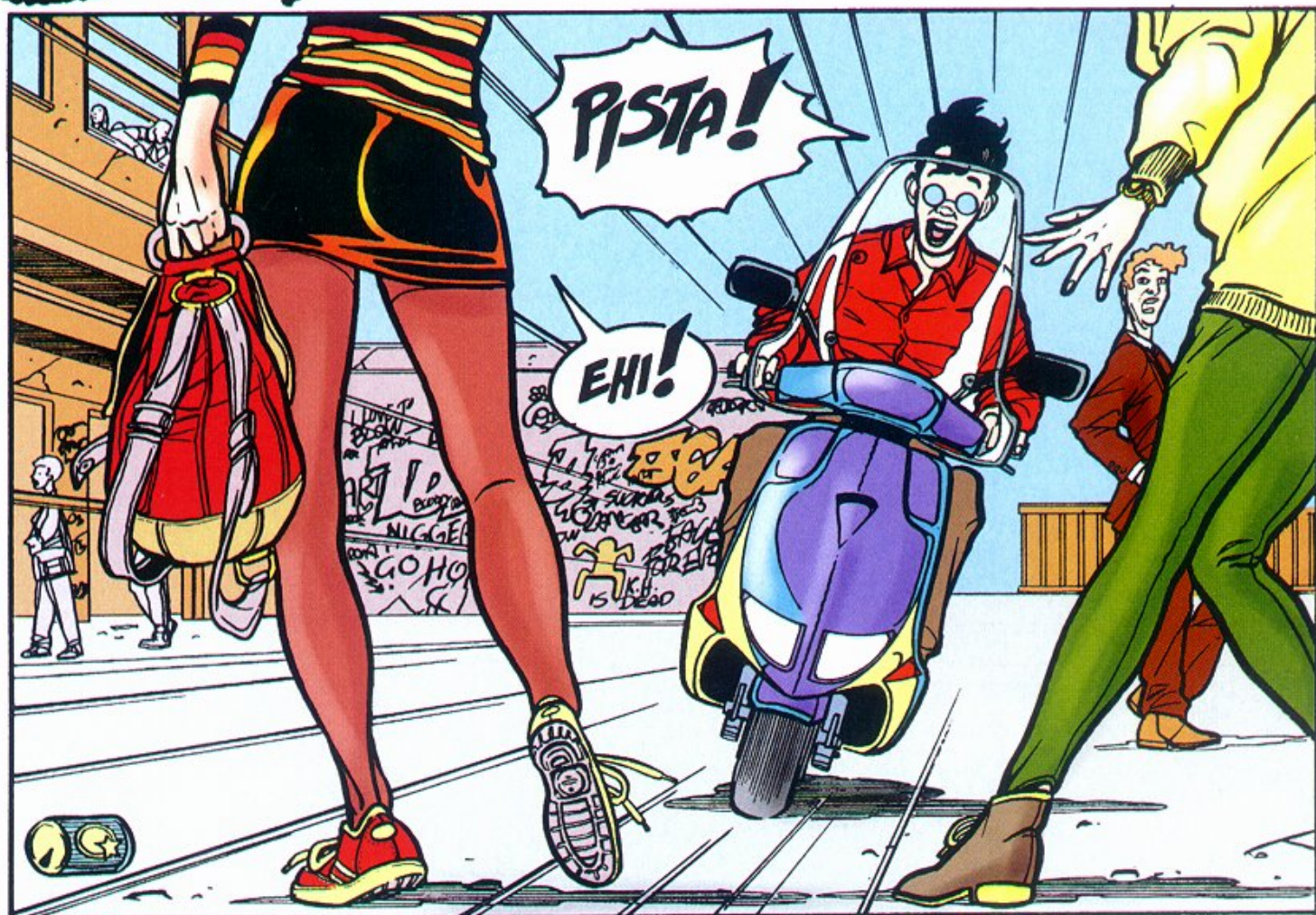
Dopo quattro anni la storia è ancora tutta da scrivere. Lo spirito che ha animato i miei primi passi è ancora vivo così come la voglia di far conoscere uno dei personaggi più stimolanti degli ultimi anni.

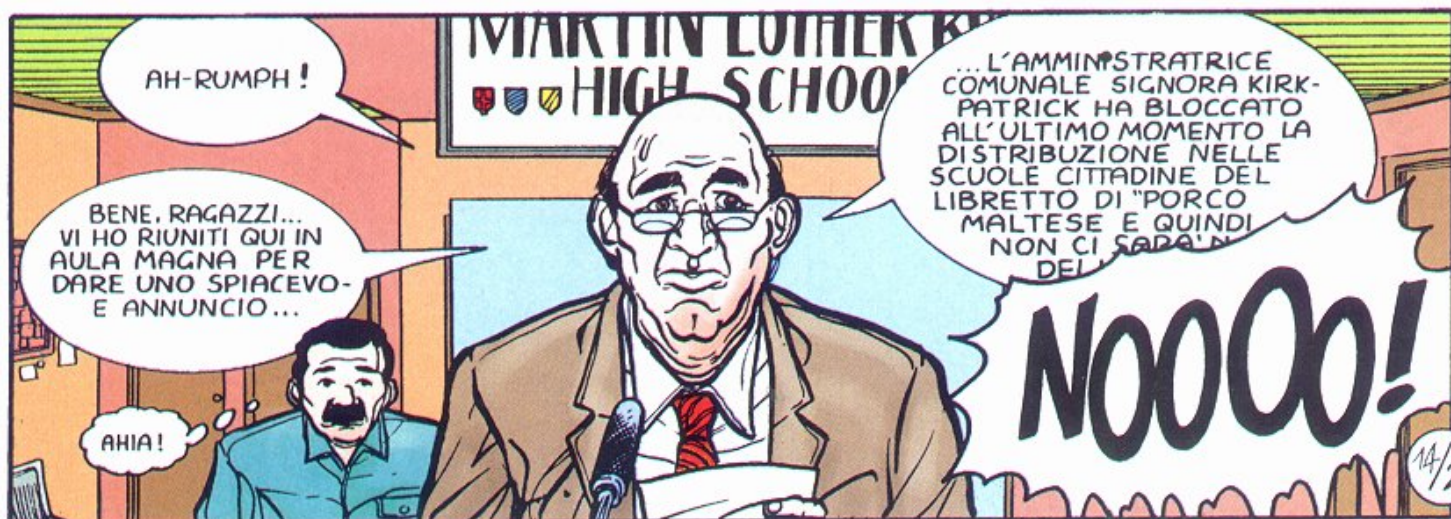
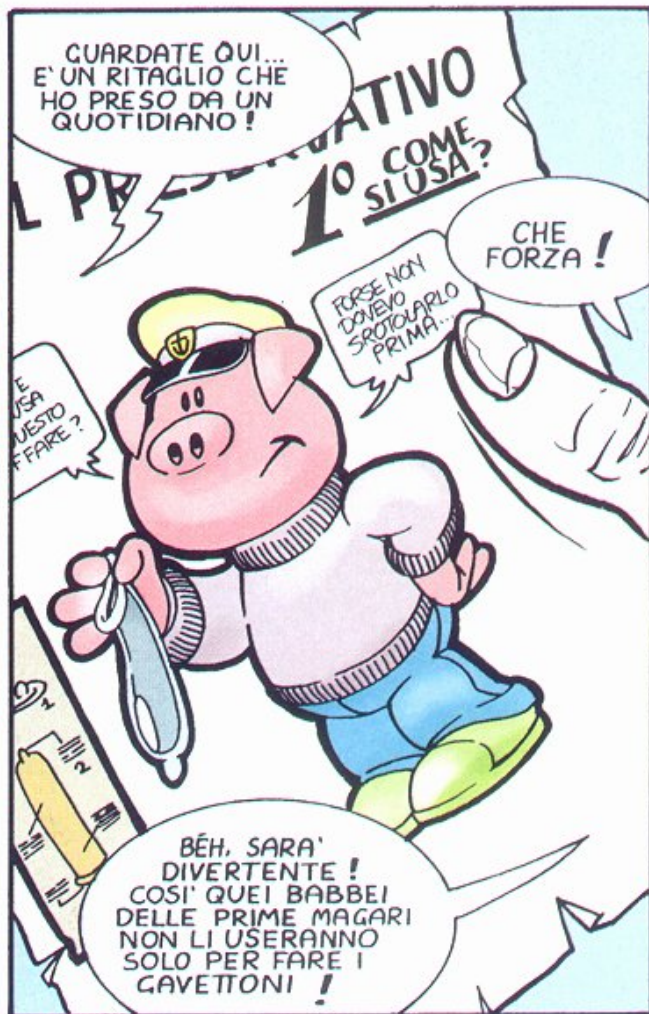
I progetti sono tanti: si chiede a gran voce una chat o un forum di discussione che ancora tardano a venire, mentre il Macondo, il centro sociale nato sulle pagine di Liz ha chiuso temporaneamente i battenti per rinascere al più presto dalle sue ceneri come ambiente multiforme dove parlare di graffiti, hip-hop, musica, cinema, cultura e molto altro. Per adesso, buona navigazione a tutti!

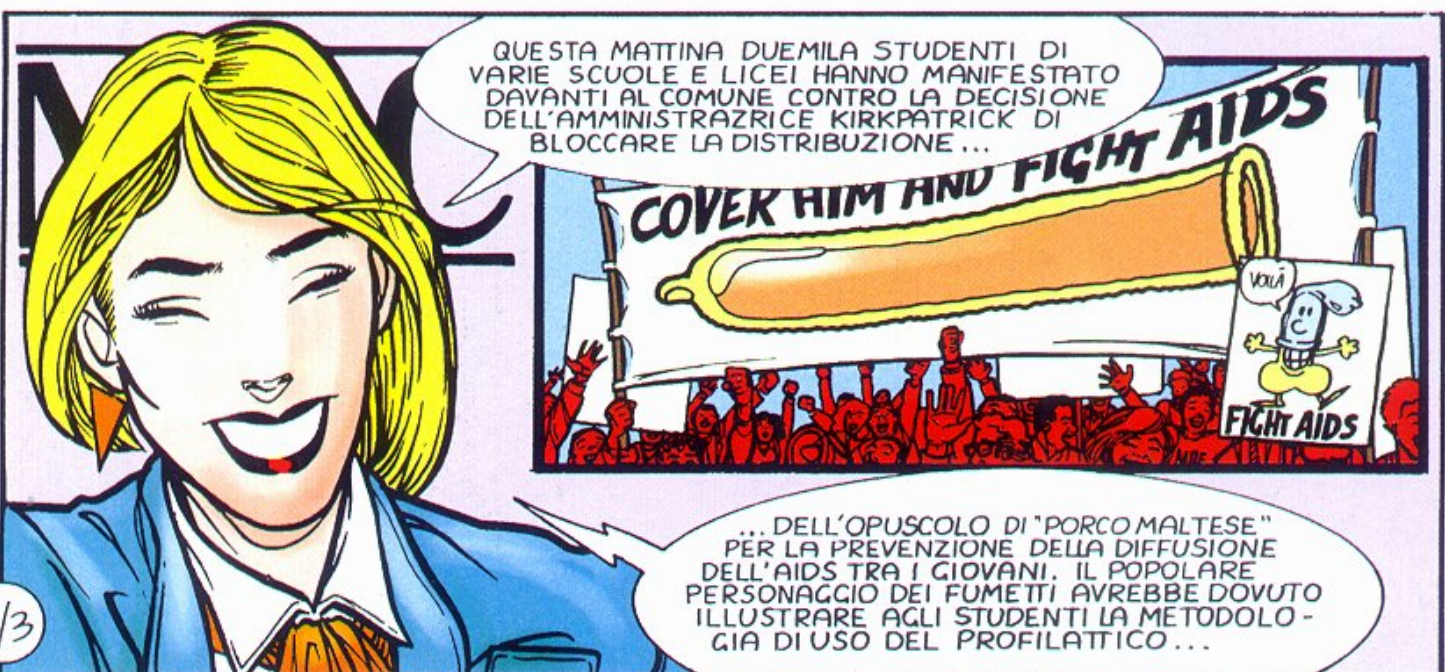
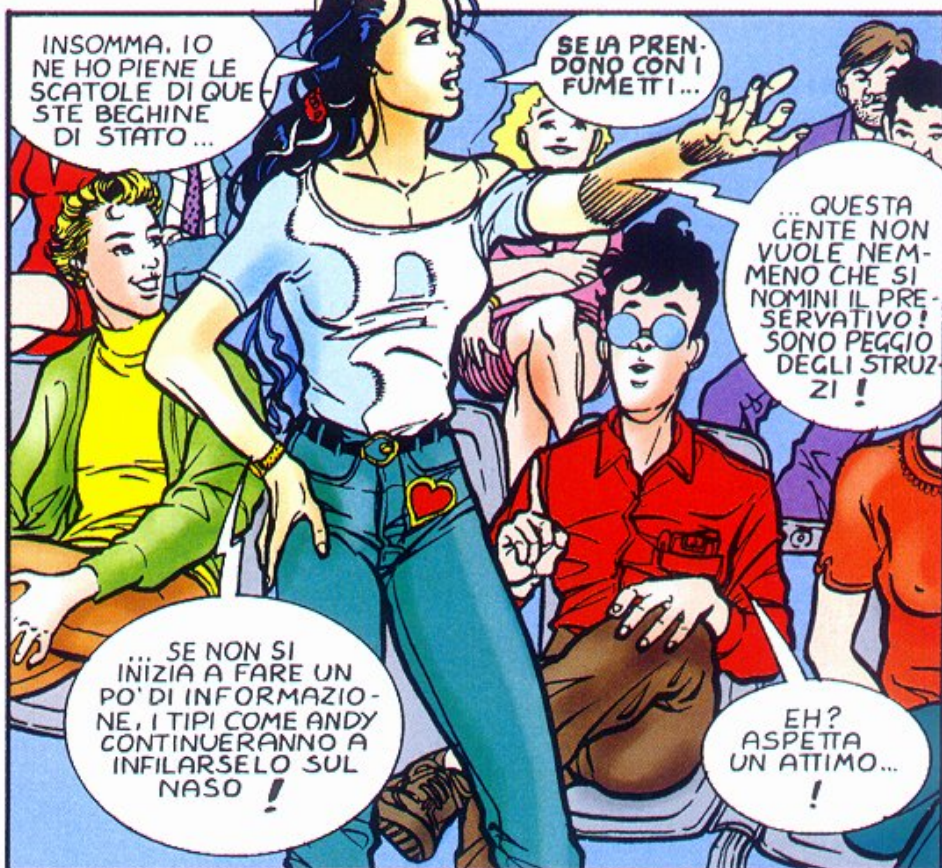
SPAZIO

VI

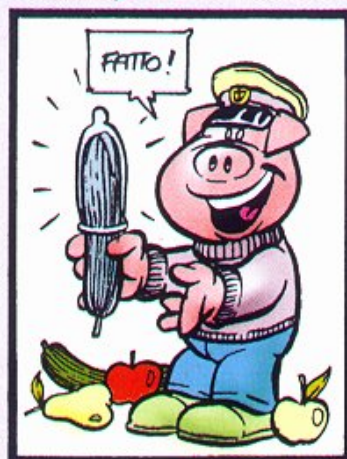
19/10/19







NRC



... CON UNA DECISIONE A SORPRESA LA SIGNORA KIRKPATRICK, AMMINISTRATRICE COMUNALE PREPOSTA ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE, NONCHE' PRESIDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE CITTADINA "MADRI CATTOLICHE" HA CHIESTO IERI SERA IL SEQUESTRO DEL LIBELLO DI "PORCO MALTESE", TRA LE PROTESTE DELLE OPPOSIZIONI... LA SIGNORA KIRKPATRICK HA POI RILASCIATO LA SEGUENTE DICHIARAZIONE...

IO NON CREDO AFFATTO CHE UN PUPAZZO DEI FUMETTI POSSA AIUTARE I NOSTRI RAGAZZI A FORMARSI UNA MORALE E UN'ETICA RISPETTOSI DEI NOSTRI VALORI PIU' PROFONDI...

... E SINCERAMENTE DEVO DIRE CHE HO TROVATO IL LIBRETTO DI "PORCO MALTESE"... GIA' IL NOME... ESTREMAMENTE POCO SERIO E TROPPO ESPlicitO NELLE DESCRIZIONI E NEI RIFERIMENTI! NON DIMENTICHIAMOCI CHE SAREBBE STATO DISTRIBUITO NON SOLO A RAGAZZINI DI 15/16 ANNI, MA ANCHE A BAMBINI DI 12/13 ANNI E QUESTO E' INACCETTABILE! NON DOBBIAMO CERTO INSEGNARE AI NOSTRI FIGLI LA FORNICAZIONE E LA LUSSURIA!



FINTANTO CHE FARO' PARTE DI QUESTA AMMINISTRAZIONE, QUESTO GENERE DI INIZIATIVE NON PASSERANNO!



AH! QUELLA STRONZA! FASULLA COME I SOLDI DEL MONOPOLI! QUA SI PARLA DI PREVENZIONE DELL'AIDS E QUELLA TIRA FUORI LA MORALE E L'ETICA!

GIA', E' LA SOLITA SOLFA!

GRR!

BISOGNA FARE QUALCOSA DI ECLATANTE!



HIHI?

FACCIAMOCI VENIRE UN'IDEA, LIZ



KATE!

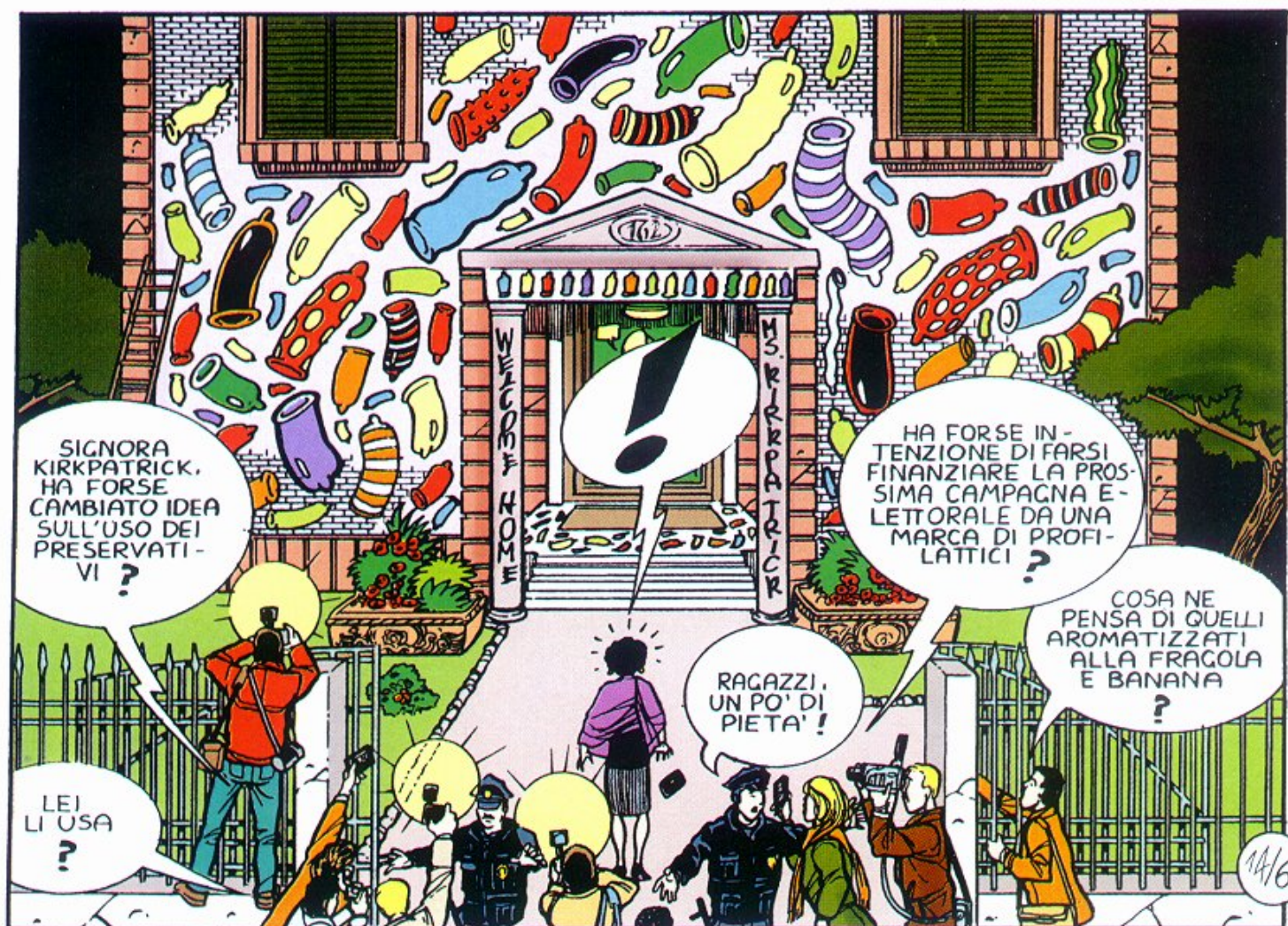
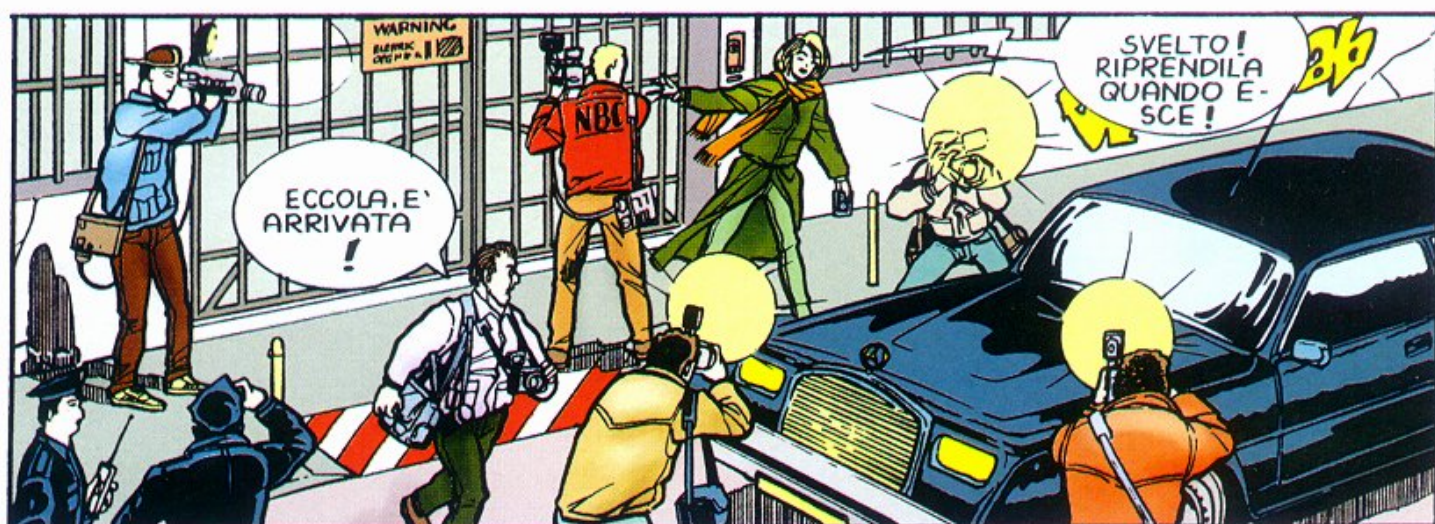
AIUT... LASCIA!

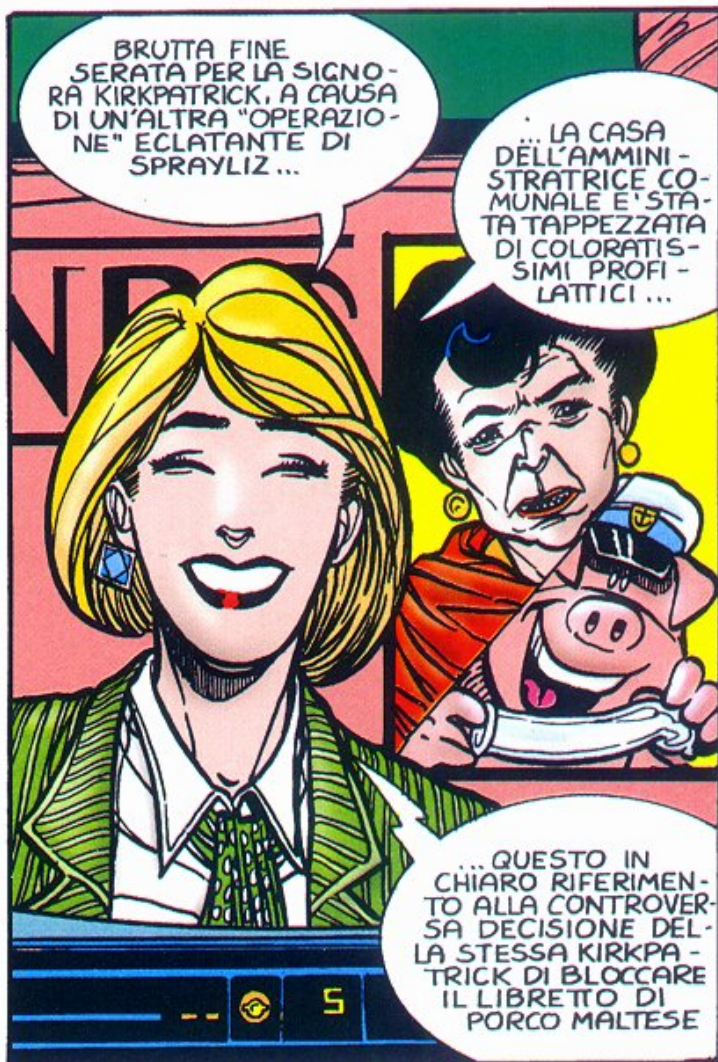
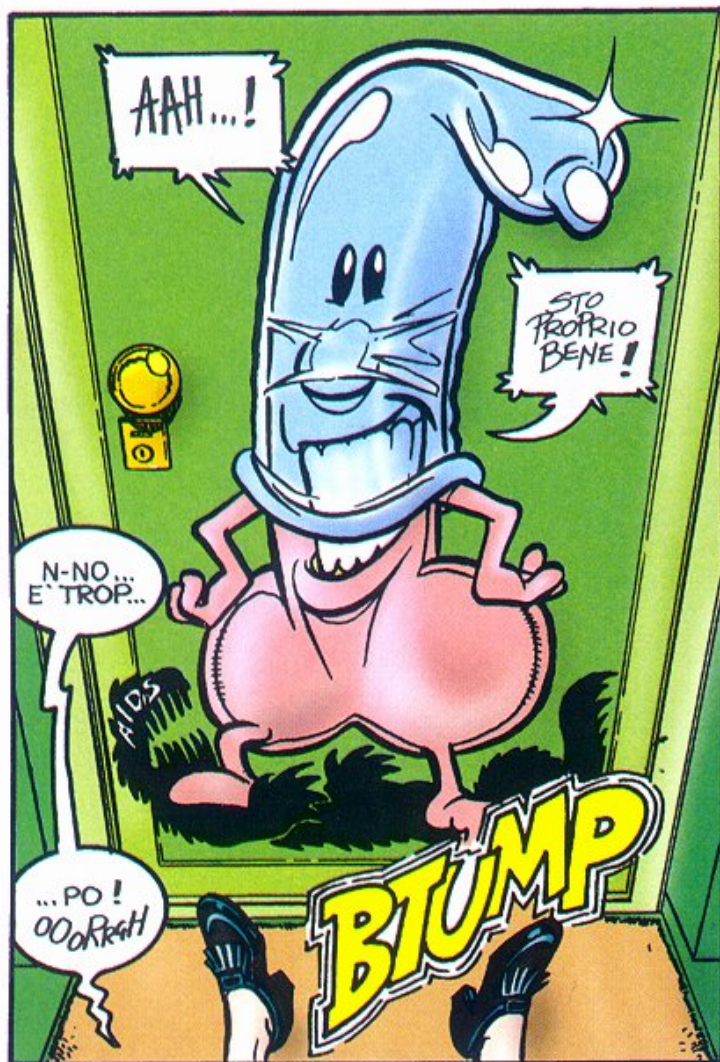
AAH!

REEE

AH! AH! SENTI QUA CHE CAPEZZO LI DURREI! YUU!







Philadelphia, fine anni '60: alcuni ragazzi dipingono le linee dei trasporti. Il movimento è rapidamente sradicato, ma solo per rinascere di lì a poco a New York.

I GRA

LE ORIGINI DI UN'

a cura di Stone

In quegli anni, un certo Julio comincia a scrivere il suo "tag" *Julio 204* nei treni della metro newyorkese. Nel 1968, il suo tag si poteva vedere in tutta la città. Ma il fenomeno si diffonde specialmente quando un giovane di 17 anni di origine greca, Demitrios, taga *Taki 183* in tutta New York, sarà intervistato dal «New York Times» per il primo articolo su questo argomento. Nei primi anni di Taki 183, il fenomeno si amplifica toccando centinaia di giovani che cercano di esprimersi con le bombolette sui treni della metropolitana.

Per i primi writers americani la metropolitana era una rete per diffondere i loro graffiti al pubblico e, soprattutto, agli altri writers: un sistema di comunicazione alternativo per ragazzi che non avevano altri accessi all'informazione. Da qui nascono i graffiti.

Le linee di metro preferite dai writers sono state le "twos 'n fives" (n°2 e n°5) perché permettevano di fare circolare i loro graffiti in una larga zona della città. Fu prima l'interno dei vagoni a essere ricoperto, poi *Super Kool 223* fece il primo graffito sul lato di un

vagone. I graffiti si diffondono anche sui muri e i palazzi, ma la metro, oltre a una diffusione più ampia, dava anche un'impressione di movimento e di direzione, essenziale nei graffiti.

Si può dire che ci sono 7 forme fondamentali di graffiti, caratterizzate dalla loro complessità, dalla loro collocazione e dalla loro misura, anche se ce ne sono molte altre minori.

La prima forma è il **TAG**, che è la forma di graffiti più semplice. Permette una rapida diffusione per procurarsi la fama desiderata. Ma se un writer fa solo dei tag, senza usare nessun'altra forma, sarà poco considerato dagli altri writers. I writer che hanno una grande fama sono chiamati i *King*. C'è il "King of the Style", il "King of the Line"...



1 • Tags



I THROW-UPS sono una forma elaborata di tag, di solito usati per dipingere i treni e i muri rapidamente.

grande velocemente su muri proibiti e senza sgocciolature. Più recentemente gli "skinny" permettono di fare un lavoro

IL TOP TO BOTTOMS E' riferito a un pezzo che copre un vagone dalla base alla sommità ma non in lunghezza.

FFITI

ARTE CRIMINALE

Hanno di solito 3 lettere e solo due colori, uno per il tracciato e uno per il riempimento. Sono il modo più rapido per creare un "grande lavoro".



2 • Maos e Sab

3 • Un "bubble" throw up della "FX Crew"

4 • Un writer all'opera su un treno

Le PIECES (pezzi) sono considerate come lo sviluppo il più importante dei graffiti. Ci sono di solito più lettere che nei throw-ups e sono più elaborati. E' stato Super Kool 223 a creare la prima "masterpiece" nel 1972, grazie alla tecnologia del "fat cap" che permette di coprire una superficie più

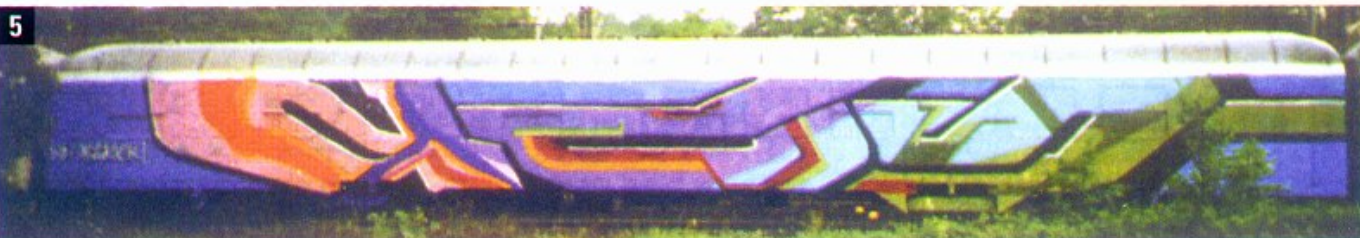
più dettagliato e un segno più sottile. Quando uno di questi pezzi copre più spazio di quello di un vagone prende altri nomi.

Un'altra forma è **L'END TO ENDS**, che è la creazione di un pezzo che copre un vagone da un'estremità all'altra.

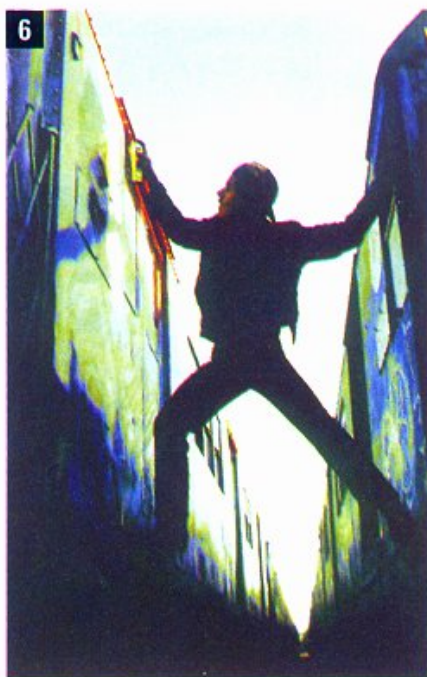
I Graffiti

I Graffiti





I WHOLE CARS si ha quando si dipinge un vagone completamente dall'alto in basso, da un'estremità all'altra, finestre comprese. Il primo whole car fu dipinto da *Flint 707* nel 1973. Questo lavoro richiede l'utilizzo di almeno 20 bombolette e può occupare dalle cinque alle dieci ore. Per questo motivo il lavoro è spesso suddiviso tra gruppi o *crews*. La figura era prima schizzata su un *black book* che i graffitiisti portano sempre con sé. Per via della grande quantità di bombolette usate, i writers spesso le rubano.



- 5 • Un "whole car" della DOS Crew (Hannover, 98)
- 6 • Il famoso DONDY
- 7 • FEBZ (Copenhagen, 97)
- 8 • Un "memorial" per Notorious BIG e Tupac nel Bronx (1997)
- 9 • ARMAL/ALEX del MFC
- 10 • La nascita di un pezzo "Wildstyle"



CITAZIONI TRATTE DAI GRAFFITARI "OLD-SCHOOL"

- Il nome e il tag sono una cosa sola, questo vuole significare il graffiti: è una questione di identità, di icona personale. E' una maniera di presentare se stessi al mondo, un affermare: «io sono qui».

(Wagstaff)

- Lo stile è la cosa più importante! Definisce chi sei.

(Sullo stile underground 5)

- La gente non capirà mai che cos'è il graffiti finché non va a vivere a New York, circondato da edifici abbandonati e auto bruciate e fatte a pezzi, e lì la città sembra dirti: i graffiti sono orribili, ma poi ti guardi intorno nel quartiere con i suoi casinò e la sua merda, e ne ricavi un atteggiamento nuovo verso la vita, senti che potrai creare qualcosa di positivo.

(Brim - Chalfant & Prigoff 17)

- Graffiti è un modo di vivere, qualcosa che fa parte del modo di pensare e di vivere quotidiano.

(Walsh 12)

- Le qualità più importanti per valutare il graffiti hip hop sono quattro: la fama, l'espressione artistica, il potere e la rivolta.

(188)

- Graffiti è una "forma espressiva e lo è sempre stata. E' cultura e non deve niente a nessuno".

(Phase II)

- Se un'arte come questa è un crimine che Dio mi perdoni.

(Lee - Hager 62)

I WHOLE TRAINS.

E' considerata la forma superiore di graffiti. Consiste nel dipingere un treno intero. Il primo fu il "Freedom Train", dipinto nel 1976 da *Cain*, *Mad 103* e *Flame One*. Ma non ebbe vita lunga, dato che fu tolto dal servizio e ridipinto dopo un solo giorno. Il secondo whole train fu il "Christmas Train" nel 1977, realizzato dai membri dei *Fabulous Five*, *Lee*, *Mono*, *Doc* e *Slave*.



CITAZIONI TRATTE DAI GRAFFITARI "OLD-SCHOOL"

Style Wars

All'inizio degli anni '70 il metro di New York è diventato il terreno di innumerevoli battaglie tra gruppi, chiamate "style wars". I writers danno sempre più importanza alla qualità artistica, allo stile, e sono molto critici tra di loro. In questo periodo *Top Cat 126* porta da Filadelfia a Manhattan uno stile ripreso dal leggendario *Cornbread* che si basa su lettere sottili, lunghe e strette.

• Per decenni un'America indifferente ha accecato i suoi figli con i muri alti e bianchi di palazzi delle sue corporation. Quei palazzi uccidevano i nostri sentimenti. I muri bianchi dicevano: «Tu non arriverai mai a sapere abbastanza per conoscere quello che succede qua dentro. Tutto quello che sai è che noi comandiamo il mondo e tu no». Allora i ragazzi hanno dipinto dei graffiti sulla base di quei muri, come un figlio che piange quando in famiglia ci sono silenzi troppo lunghi.

(Norman Mailer in "George" 35)

• I graffiti rappresentano il desiderio dell'uomo di comunicare

(Wechsler vi)

• Quanti possono camminare attraverso una città e provare che sono stati lì? Ecco un segno che sono stato qui. La mia mano ha fatto marchio. Cazzo, ma sono vivo!

(Omar, New York - Walsh 34-35)

• Una storia del graffiti non esiste. Dipende dal luogo dove abiti, dall'anno in cui sei nato, dallo stile che sviluppi... il migliore è sempre una storia personale del graffiti.

(Molotov Cocktail 4)



I Graffiti



Gli altri quartieri di New York creano ciascuno un proprio stile. Tra di essi c'è il *bubble letters* (flop) inventato da Phase 2, il *wildstyle* che per la sua complessità è comprensibile solo agli altri writers, la *3D* (introdotto da Priest 167 e Pistol 1), il *fading* (colori degradati), lo *shadow* (ombre), le lettere screpolate, gotiche o informatiche (introdotte da Kase 2). Il *wildstyle*, leggibile unicamente dai partecipanti alla sottocultura dei

graffiti, dà ai loro lavori un senso più profondo, oltre che una maggiore tecnicità di un "chaos ritmico". Più tardi sono state introdotte nei graffiti anche delle immagini figurative (paesaggi, caratteri della cultura popolare americana, personaggi) e frasi di rivolta contro la società. Ma è sulla "West Coast", a Los Angeles, con il "cholo graffiti", che sono usati soprattutto i perso-



Un murales per FAT JOE
della TATS Crew (New York) ●11
Un graffiti a 3D di EWOK, DEMON
e JEDI (DOT COM, New York, 98) ●12
ASOM, PEDUS (Berlino, 98) ●13



questa espressione, dalla sua forma più semplice a quella più complessa. I primi writer, come Taki 183, Phase 2, Stayhigh 149, Blade, Seen, Lee, Bama, Kase 2 e altri sono ricordati e rispettati da quelli successivi e visti in una luce quasi mitica.

naggi, dato che la grande comunità mexicana ha già nella sua cultura i *Murales*. Nell'ambiente rubare le idee originali a un altro writer ("biting") è molto mal visto, e per vendicarsi il lavoro copiato viene barrato o ricoperto da un altro graffiti ("crossing" e "going over"), che è la peggiore offesa possibile. I nuovi writer si legano sempre ai più anziani per imparar-

re tutti gli aspetti del graffito, dalle tecniche sui muri allo stile. L'apprendimento è lungo e richiede un grande allenamento. Il miglior modo di imparare è stato quello "di ricapitolare l'intera storia di

Gli anni '70 sono stati gli anni d'oro del graffiti. Erano gli anni in cui è cominciata la sua storia e in cui si sono poste le basi che hanno portato questo nuovo linguaggio artistico agli sviluppi che oggi vediamo.

I Graffiti

Siti internet

Negli ultimi anni Internet ha giocato un ruolo molto importante nella diffusione del fenomeno graffiti. I writer lo usano come mezzo per fare circolare i loro lavori per il mondo, scambiare informazioni o creare archivi disponibili a tutti. Alcuni gruppi usano questo medium per vendere i loro prodotti accessori (magliette, video). Ma è anche interessante vedere la tendenza recente dei graffiti realizzati con il computer.

www.graffiti.org : il sito di Art Crimes è sicuramente il più esaustivo. Ci si trova praticamente tutto quello che si desidera sapere sui graffiti: un immenso archivio mondiale di numerevoli artisti, tutti formati compresi, interviste, articoli in vendita, esposizioni...

www.daim.org : sito del graffiti-artist Daim, membro dei TCD, GBF, SUK e del famosissimo FX Crew. E' un writer dal livello tecnico impressionante che lavora anche nella scultura e ha realizzato graffiti notevoli.

www.comitalia.com/12styles : sito che presenta diversi writer italiani.

utenti.tripod.it/aesse : in questo sito si trovano i lavori di cinque writer.

www.geocities.com/SoHo/Museum/2202/indexf.html : Artcore è un bel sito italiano con artisti di diverse città d'Italia.

www.dedalo.com/etruriarkor/index.html : galleria di foto di writers della Toscana.

SPRAWL

#1
1/15

A VERY,
VERY, VERY, VERY
SHORT STORY

WOW!

MMH...

CLAK
CLAK
CLAK

VRRR...

GRRR...

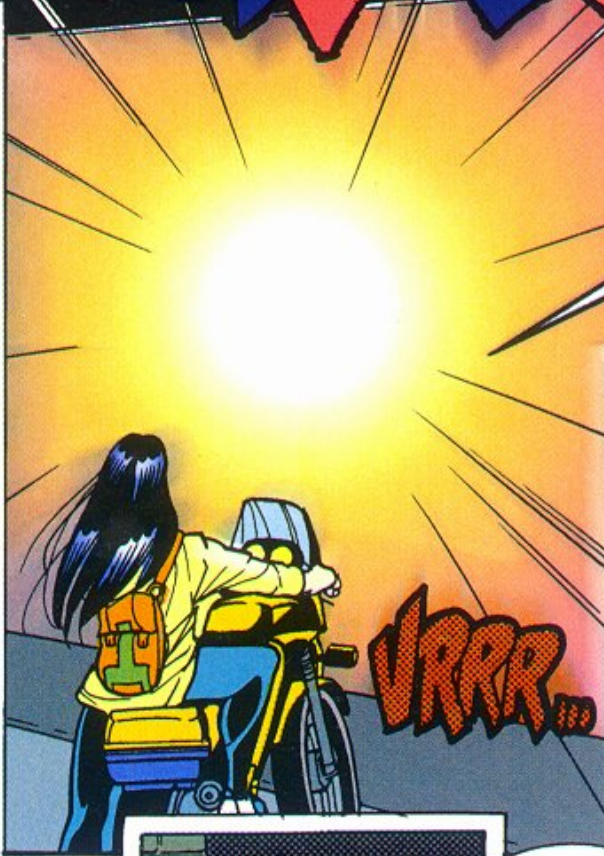
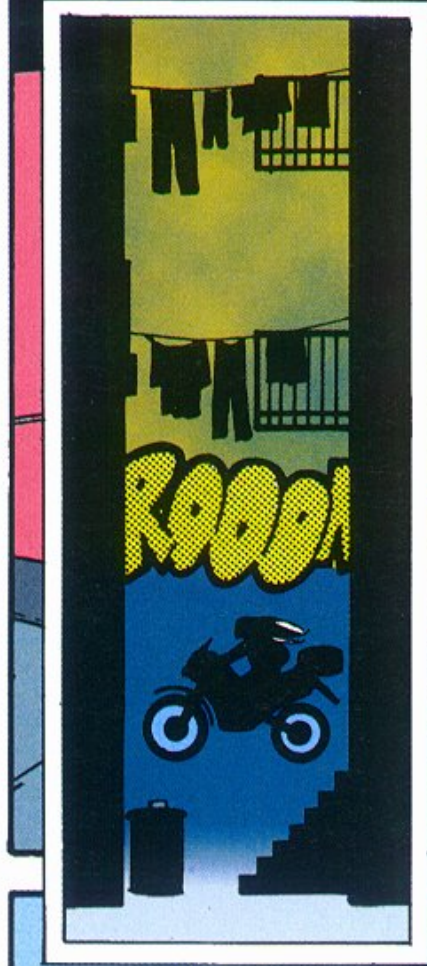
EH! EH! EH!

?

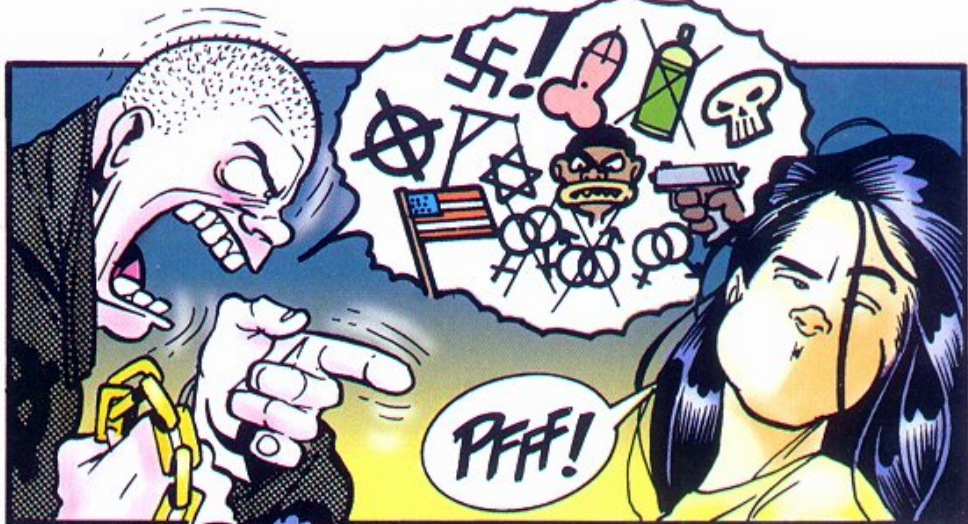
RADO!

FSSSSS...

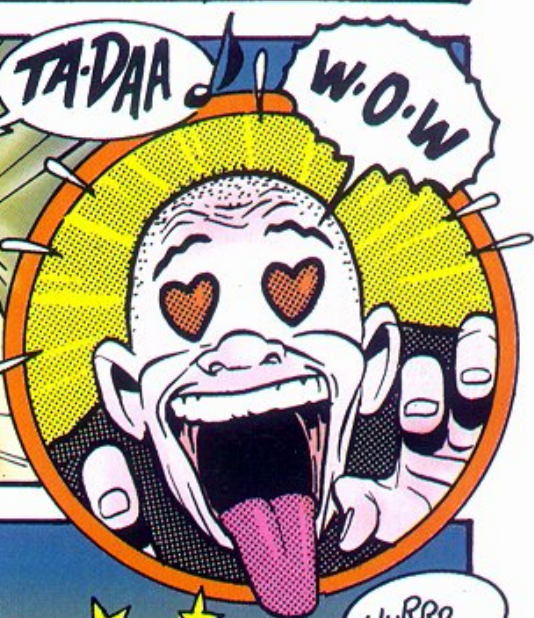
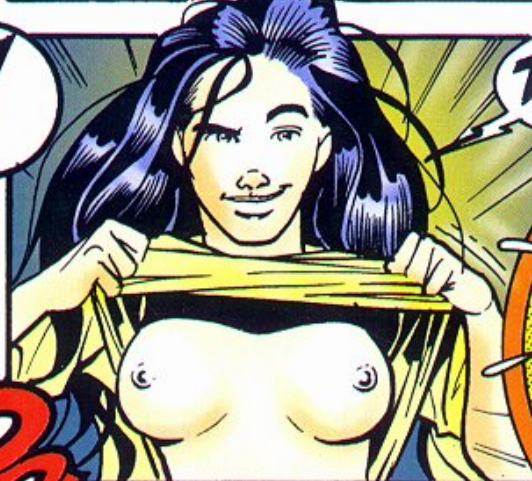
♪♪



EH! EH! EH!



PFF!



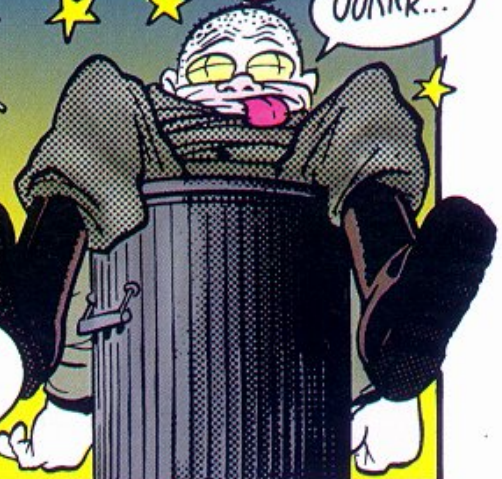
TA-DAA

W.O.W

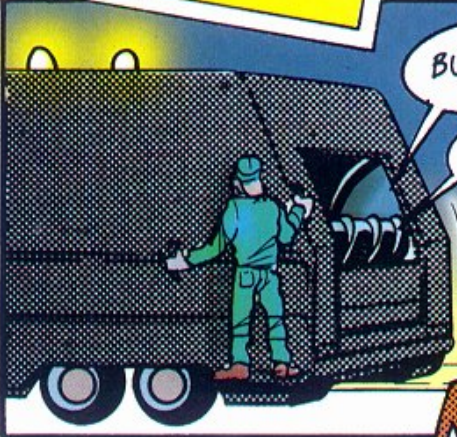
UARGH



UFF!



UURRR...



BUUH-UUH

UUUH...

FREE
WARRANT

RRRRR...



THE END